EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 40

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 27.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE. AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 16 - Venerdì 17 Febbraio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-417 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Continua la tensione politica

Confusione nel psi-psdi

La direzione socialista si è dichiarata ieri favorevole alla «verifica» su tutto il programma del governo - Così si perderà altro tempo - Dibattito alla Camera sulle dichiarazioni di Moro

Roma, giovedì sera.

A una settimana esatta dal voto del Senato sui previdenziali, ecco finalmente un giorno che non dovrebbe portare avvenimenti decisivi per la sorte della maggioranza e del governo. La Camera prosegue il dibattito sulle comunicazioni di Moro (con cui, lo si ricorderà, si è asserito che non esistono motivi né giuridico-costituzionali, né politici, per le dimissioni del governo). Ma non dovrebbero esserci sorprese. Ieri la direzione del psi - psdi unificati ha dichiarato «chiuso» l'incidente del voto del Senato sui previdenziali e, pertanto, a Montecitorio il gruppo socialista dovrebbe votare compatto, forse senza neppure indulgere a quelle dichiarazioni di fiducia molto condizionata che si sentirono l'altro giorno a Palazzo Madama dal sen. Vittorelli, anche a nome del sen. Vigliansi.

Il direttivo del gruppo del psi-psdi del Senato ha oggi una riunione chiarificatrice con i due segretari del partito, De Martino e Tanassi, e non si esclude che ne possa risultare il ritiro delle dimissioni dei cinque dissenzienti (Viglianesi, Vittorelli, Bonacina, Banfi e Arnaudi).

Fatti esplosivi, comunque, si ripete, non dovrebbero essercene. Questo non significa che ormai si sia usciti dall'atmosfera di incertezza e di inquietudine dei giorni scorsi. Si ha anzi l'impressione che questa atmosfera durerà per un pezzo. Si è entrati, infatti, nella «verifica» (o «chiarificazione», se si preferisce chiamarla così), cioè in un processo fatto di una serie di riunioni e di colloqui diretti a controllare se il programma va avanti o no, e se c'è, da parte delle varie forze di centro-sinistra, la volontà politica di attuarlo.

Ma che cosa, in particolare, si deve «verificare»? I temi della «verifica» sono stati precisati ieri nel comunicato della direzione del psi-psdi: *«i problemi di coordinamento e di indirizzo della maggioranza in rapporto alle delicate scelte politiche che essa viene affrontando, d'accordo sui tempi di attuazione del programma generale ed i problemi sollevati dal partito per un corretto sistema di rendiconto e di controllo delle gestioni ammassi e per una riforma democratica dei consorzi agrari e della Federconsorzi».*

Aggiungeva stamane l'*Avanti!* che il psi-psdi conferma la sua scelta per la politica di centro-sinistra ma insieme richiede un coordinamento e un accordo «per realizzarne i contenuti» e, in particolare, «i punti programmatici essenziali e qualificanti», che sono l'approvazione del piano e delle sue procedure, la legge urbanistica, la riforma ospedaliera, l'applicazione delle norme costituzionali sull'ordinamento dello Stato.

E' un po' tutta l'attuazione del programma di centro-sinistra che è al vaglio. Ma non sarebbe stato più opportuno effettuare questo controllo sui fatti, decidere di fronte alle realizzazioni, o no, del Parlamento e del governo se «i *punti programmatici e qualificanti*» andavano avanti o restavano bloccati? Si ha, infatti, il timore che una lunga serie di colloqui e di riunioni ottenga, tra gli altri risultati, quello di intralciare il lavoro del governo e del Parlamento. Il pericolo si farebbe più concreto se colloqui e riunioni dovessero portare a lunghe, estenuanti polemiche.

Certo l'atmosfera resta preoccupante, e tanto più per alcuni strani spostamenti che si verificano nel psi-psdi. Venticinque deputati socialisti hanno sottoscritto un'interrogazione con cui si invita il governo a esprimere agli Stati Uniti rammarico per la ripresa dei bombardamenti sul Vietnam del Nord. Tra i firmatari, oltre a Lombardi, Santi e altri esponenti della sinistra socialista, vi sono gli ex socialdemocratici Averardi, Pellicani e Righetti. E' la prima volta che si registra un documento in cui le firme di esponenti dell'ex sinistra del psi e di ex socialdemocratici si trovano insieme.

Mario Pinzauti

LE BORSE OGGI		
RIALZO - STABILE - RIBASSO		
	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	—	1394,50
A TORINO: Fiat	2931	2989
A TORINO: Olivetti	3143	3220

Le quotazioni a pagina 13

TORINO: i banditi anche in città

La rivoltellata del gangster poteva uccidere uno dei baristi

Quando il giovane mascherato esplose il colpo dall'esterno del locale, il cameriere si trovava sulla linea di mira della pistola - Per sua fortuna la pallottola si schiacciò contro la maniglia dell'ingresso - La moglie del proprietario era al piano superiore: corse alla finestra in tempo per vedere i banditi saltare in auto e sparire verso corso Inghilterra - Probabilmente sono gli stessi che già hanno eseguito le rapine di Collegno e di Grugliasco

Questa volta i banditi sono apparsi in città. Dopo i sanguinosi assalti di Ciriè ed Alpignano, dopo la rapina di Collegno e l'assalto alla gioielleria di Grugliasco, è toccato a via Duchessa Jolanda, in una zona, quindi, che possiamo definire centrale e che a quell'ora, l'una di stanotte, non era certamente deserta. E' una nuova, preoccupante impresa criminale, che desta sgomento anche per la temerarietà: i «gangsters» non esitano ad irrompere in un bar dove c'è una ventina di persone, arraffano quattrini, saltano in macchina e fuggono. Sono ormai, disposti ad uccidere, anzi sparano addirittura per intimidire, senza preoccuparsi se il colpo sia udito e faccia accorrere gente. Né badano se la pallottola significa la morte di un uomo.

E' forse la prima volta che questo fatto si verifica: i banditi hanno sparato quando ancora erano in strada, per ammonire chi era nel bar che era opportuno star fermi per timore del peggio. Sono scesi in due davanti al locale di Giusto Dezzutto, in via Duchessa Jolanda 23. Entrambi, secondo le dichiarazioni dei testimoni, erano molto giovani e magri, probabilmente sui vent'anni, alti fra il metro e settanta ed il metro e settantacinque.

Si erano mascherati in modo diverso: il primo aveva sul volto una calza da donna a righe bianche e verdi, tirata fin sul bavero del cappotto marrone a quadretti; l'altro un passamontagna rosso che gli scendeva sulle spalle del soprabito blu scuro. Quello dalla calza da donna pare il capo: brandisce una pistola e mentre si avvicina alla porta a vetri del bar spara un colpo, che rintrona per tutta la via. In quello stesso istante uno dei baristi, Giuseppe Ciricili, 22 anni, è stato chiamato da uno dei clienti e sta passando esattamente davanti alla porta a vetri, ad un paio di metri di distanza dal bandito.

Il Ciricili è un uomo fortunato: la pallottola si schiaccia contro la maniglia della porta. Un centimetro più in alto, ed il proiettile avrebbe trapassato il vetro e preso in pieno il cameriere. Il bossolo è stato trovato sul marciapiede: è di calibro 7,65. La pallottola si è frantumata: schegge ne sono state recuperate qua e là.

L'esplosione improvvisa, poi l'irruzione dei gangsters paralizzano non solo il cameriere ma tutti gli altri: i clienti ed il padrone del bar, salito di corsa dall'interrato. Ora uno dei banditi tiene a bada la gente con la pistola, gridando: «Volete che spari di nuovo?». L'altro arraffa una manciata di biglietti da mille nel registratore di cassa (sono quindicimila lire in tutto), si precipita al bancone, tenta di aprire un altro cassetto (evidentemente sa che ci sono gli incassi della giornata) ma è chiuso a chiave.

Ora sono inquieti entrambi, si sente il rumore di qualche auto che passa lungo la via. Abbandonano l'impresa, voltano le spalle, corrono fuori, saltano in auto e fuggono.

Oltre al gruppo nel bar, un'altra persona li ha visti. Al piano superiore dormiva la moglie del proprietario, signora Maria Dezzutto, di 39 anni. E' salita verso le 23, portando con sé una forte somma. Lo sparo della pistola la sveglia. La donna intuisce che cosa sta succedendo, resta incerta se scendere nel locale, poi corre alla finestra, la spalanca: di là vede i due banditi, agilissimi, balzare sull'auto che parte immediatamente. Con un'arma a disposizione avrebbe potuto bloccarli.

E' chiaro che la banda è formata da tre giovani: il fatto che l'auto sia partita come un razzo indica che al volante stava un terzo complice, incaricato unicamente della guida.

Questa mattina la polizia è ritornata sul posto, ha ripreso gli interrogatori del proprietario, dei camerieri, degli avventori, ma non si è ricavata alcuna traccia nuova. Ancora una volta i banditi mascherati sono spariti nell'ombra, con la stessa rapidità con cui si erano presentati sulla porta del bar. La polizia ritiene che siano gli stessi dei «colpi» di Collegno e di Grugliasco.

Il cameriere scampato alla rivoltellata del bandito è stato convocato questa mattina in questura: si presume che sia la persona più adatta per descrivere il gangster e per individuarlo. Gli sono state sottoposte, come già è stato fatto tante altre volte, centinaia di fotografie di pregiudicati, ma il Ciricili si è mostrato estremamente perplesso.

Verso mezzogiorno si è appreso che la «Mobile» ricerca una «capellona»: è una ragazza sui diciassette anni, che rimase a lungo, da sola, nel bar del Dezzutto e ne uscì in gran fretta pochi secondi prima che irrompessero i banditi.

La moglie del titolare vide dalla finestra i banditi fuggire in auto

Giusto Dezzutto, proprietario del bar, indica la maniglia contro la quale si è schiacciata la pallottola del bandito

LECCE: selvaggio episodio all'alba

Uccide l'amante della figlia e ferisce la giovane a coltellate

L'assassino, un uomo di 42 anni, è fuggito - L'omicida vive separato dalla moglie - Stanotte è entrato in casa da un balcone - Ha trovato le sue vittime addormentate ed ha commesso il crimine - La figlia era in attesa di un bambino, che è morto dopo un disperato intervento

Nostro servizio particolare

LECCE, giovedì sera.

Un tragico fatto di sangue è avvenuto nelle prime ore di stamane in un'abitazione d'un quartiere popolare a Lecce. Un uomo di 42 anni ha ucciso un giovane ventiduenne ed ha accoltellato la figlia (essa pure di ventidue anni) riducendola in gravissime condizioni. Il giovane è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore. Si chiamava Oronzo Casilli.

Ecco come si è svolto il dramma. In una stanza di una casa di piazza Corte dei Giugni stanno dormendo Oronzo Casilli, Cesaria Montinaro e Maria Teresa De Vitis (moglie e figlia dell'assassino) più due bambini della giovane Maria Teresa, che ne attende un terzo.

Antonio De Vitis, che vive da alcuni mesi separato dalla moglie, arriva alla casa di piazza Corte dei Giugni con una lunga scala, l'appoggia al muro, riesce a raggiungere il balcone e ad aprire la porta-finestra. Entra infine nella stanza e lentamente si avvicina a Oronzo Casilli. Estrae di tasca una pistola, l'avvicina al cuore del ventiduenne e fa fuoco. La detonazione sveglia gli altri occupanti la stanza. Il De Vitis ha ora in pugno un coltellaccio e s'avventa sulla figlia, colpendola *ripetutamente*. Forse la crede morta quando, con un balzo, si porta nuovamente al balcone e ridiscende la scala per fuggire su una bicicletta.

Cesaria Montinaro si precipita a chiamare aiuto. Quando la polizia e l'autoambulanza arrivano, il Casilli è già morto, Maria Teresa è gravissima. La giovane viene trasportata all'ospedale civile: è crivellata dai colpi di coltello. Essendo prossima al parto, i medici tentano di accelerare i tempi e di salvare la creatura. E' un intervento drammatico. In un primo momento sembra che il piccino possa sopravvivere, ma muore poco dopo l'operazione, che si è protratta per alcune ore.

La polizia e i carabinieri stanno ora tentando di giungere ad una spiegazione del delitto. Anche la giovane Maria Teresa De Vitis viveva separata dal marito. Può darsi che questa particolare situazione abbia spinto il padre ad uccidere il giovane Oronzo Casilli, il quale probabilmente era divenuto l'amico della ragazza.

C'è chi dice che il ventiduenne avesse rapporti anche con la moglie dell'assassino, ma nessuna prova a proposito è stata finora raggiunta e d'altra parte se così fosse stato, è da ritenere che l'ira omicida di Antonio De Vitis si sarebbe riversata prima sulla moglie che sulla figlia.

Resta a dare un tono di cupo squallore al dramma il fatto che nella modesta stanza dell'alloggio di piazza Corte dei Giugni, ben cinque persone, due donne adulte, un giovanotto e due bimbi dormissero uno accanto all'altro in una equivoca promiscuità. Si cerca di indagare sul passato della moglie dell'omicida e della figlia, sui loro rapporti con la vittima.

Le indagini sono condotte dal capo della squadra mobile di Lecce dott. Vadacca e dal questore dott. Docu. Le condizioni gravissime della ventiduenne Maria Teresa e lo stato di choc in cui è caduta la Montinaro non permettono comunque per ora di procedere agli interrogatori, al termine dei quali sarà fatta luce sulla vicenda che ha impressionato enormemente la città.

I carabinieri e la polizia stanno dando intanto la caccia all'assassino il quale, come è stato detto, è fuggito dopo il crimine, salendo su una bicicletta.

n. s.

ULTIMA ORA

Sull'arbitro Lo Bello interrogato il governo

Un deputato dc chiede sia fatta luce su acquisti di case che l'arbitro di calcio avrebbe fatto di recente

Roma, giovedì sera.

L'on. Scarlato (dc) ha rivolto una interrogazione, con la quale chiede risposta scritta, al ministro delle Finanze, per sapere «se è a conoscenza dello stato di disagio e di perplessità suscitato negli ambienti sportivi dalle voci diffusesi a Siracusa relativamente ad eventuali indagini sul popolare arbitro di calcio Concetto Lo Bello e particolarmente su suoi presunti recenti acquisti di proprietà immobiliari».

L'interrogante chiede poi di sapere «quali provvedimenti, nel caso in cui la notizia risulti fondata, si intendano adottare per evitare che possa convalidarsi il sospetto che tali azioni siano il frutto di deprecabili intrighi conseguenti alle sue ultime decisioni arbitrali».

L'ultimo incontro diretto da Lo Bello è stato Spal-Napoli, in cui concesse tre rigori contro la squadra ferrarese.

Muore nel camioncino che cade nella Stura

L'autista estratto dai rottami con la fiamma ossidrica

Borgo S. Dalmazzo, giovedì sera.

Un giovane autista di Corneliano, Stefano Marino, di 25 anni, è precipitato stanotte con il camioncino che guidava, un «Lupetto O.M.», dal ponte Olla, sulla statale n. 21, nel tratto Gaiola-Borgo San Dalmazzo, sfracellandosi sul greto del fiume Stura dopo un volo di sessanta metri. Il tragico incidente è stato segnalato solamente stamane verso le 6,30, quando un automobilista di passaggio, visto uno squarcio nella ringhiera del ponte, ha fermato l'autovettura e ha scorto i rottami dell'automezzo.

Venivano subito avvertiti i carabinieri di Demonte e i vigili del fuoco di Cuneo, i quali inviavano sul posto una squadra di pompieri con un carro attrezzi. Nella cabina i soccorritori scorgevano il cadavere dello sventurato autista, ma occorrevano quasi tre ore e l'impiego della fiamma ossidrica per estrarre la salma straziata dai rottami.

Il Marino era alle dipendenze dell'allevatore di polli Francesco Curletti, residente a Demonte. Era celibe e alloggiava presso l'Albergo Leon d'oro. Ieri sera era stato incaricato di effettuare un trasporto fino a Borgo San Dalmazzo. L'incidente è quindi avvenuto sulla strada del ritorno, ad ora imprecisata, in quanto nessuno ne è stato testimone.

A pagina 5

Per la miliardaria innamorata del calciatore negro interviene il Nunzio apostolico di Bruxelles

STUDIATI, PASSO A PASSO, IN GRAN BRETAGNA I PRIMI ANNI DI VITA

Quando e come il bambino scopre se stesso e il mondo

Dopo averla trascurata per secoli, gl'inglesi s'interessano all'infanzia con crescente curiosità che giornali e riviste alimentano - Ogni anno decine di fanciulli, scelti da pediatri e psicologi, vengono seguiti nelle varie fasi di crescita, tutti i loro gesti e reazioni scrupolosamente registrati E' emerso così un quadro abbastanza preciso (anche se non completo) dello sviluppo fisico e mentale del bimbo sino all'età di dodici anni

A tre anni il bambino sa edificare torri con i suoi pezzi di legno e non di rado si arrischia in costruzioni più ambiziose

Dal nostro corrispondente

Londra, febbraio.

Come cresce un bambino? Vi sono fasi esattamente individuabili nel suo sviluppo? In quale modo matura le sue caratteristiche fisiche e intellettuali? Che significato rivestono le sue attività, cosa nascondono le sue intemperanze, dove portano le sue domande? Questi e altri interrogativi appaiono sempre più di frequente nelle pubblicazioni mediche britanniche, sui giornali e sui libri. Gli inglesi, quasi all'improvviso, hanno scoperto l'infanzia. Dopo averla trascurata per secoli, e persino dopo averla martoriata nella prima rivoluzione industriale, ne stanno facendo il centro dei loro interessi. Fino a qualche anno fa, nella famiglia tradizionale anglosassone sembrava non esservi posto per i figli; oggi, pochi bambini vengono «esiliati» nei collegi, anche le madri che lavorano dedicano loro tutte le cure possibili.

Ricordiamo d'aver visto qualche anno fa un documentario della BBC. Gli inglesi davanti ai bambini e agli animali. Con molto garbo e ironia, il documentario denunciava un vizio per noi incomprensibile: inguaribili zoofili, gli inglesi si comportavano assai più appassionatamente coi loro «pets», le bestioline tenute in casa, che con le loro creature. Adesso, tutti i minori di dodici anni in Inghilterra si prendono la rivincita su cani, gatti, cavalli, tartarughe e così via. Senza essere nella posizione di privilegio dei bambini italiani, che sono un po' i «tiranni» dei genitori, essi godono ora di pieni diritti, sono «cittadini di prima classe», come ha scritto un umorista. Intorno al mondo dell'infanzia incomincia a fiorire addirittura una possente industria, che esporta molto. Allevare un bambino fino ai cinque anni costa assai meno in Inghilterra che in Italia: dai pannolini al cibo, dai capi di vestiario ai divertimenti tutto è più a buon mercato.

A quindici mesi

Sui bambini si sofferma soprattutto la medicina. Londra ha una delle migliori cliniche psichiatriche per minorenni, diretta dalla figlia di Freud. A Londra vi sono scuole per l'istruzione di piccini ritardati. Cresce il numero dei pediatri, e quello dei manuali scientifici sui bambini. I giornali fanno degna opera di divulgazione, tra tutti il Sunday Times, che l'anno scorso pubblicò un documentario fotografico sul «primo anno della vita» e ora in questi giorni da un secondo sulla crescita dagli uno ai cinque anni. La curiosità degli adulti si acuisce. Per le madri, per quelle che lo diventeranno, per i bambini stessi è molto utile. Il Sunday Times, nella sua semplice trattazione, ha ottenuto l'aiuto del professor Tanner e del dottor Marshall del Dipartimento dello sviluppo fisico dell'Istituto sanitario infantile, nonché della dottoressa Mary Waddington, dell'Istituto di educazione dell'Università di Londra.

L'Istituto sanitario infantile conduce studi sistematici sull'infanzia, scegliendo ogni anno decine di bambini di cui segue passo per passo la crescita. A regolari intervalli i piccini sono esaminati, fotografati e interrogati: tutti i risultati sono segnati in speciali incartamenti. E' emerso così un quadro abbastanza preciso, anche se non ancora completo, del loro sviluppo fisico e mentale. E' uno sviluppo che segue principi generali, ma che all'atto pratico può variare grandemente da soggetto a soggetto. Per esempio: a quindici mesi, nella maggioranza dei casi, un bambino conosce tra cinque e dieci parole. Ma è abbastanza frequente che a tale conoscenza si arrivi solo a due anni, o a due anni e mezzo. In questo caso i genitori non hanno motivo di preoccuparsi: il figlio, più avanti, potrebbe rivelare qualità eccezionali, mentre il coetaneo precoce potrebbe segnare una battuta d'arresto.

Le prime parole

Fino ai due anni, il bambino è inconsciamente alla ricerca e alla scoperta di se stesso. E' un'entità separata dalla madre, fisicamente, ma non emotivamente. L'intero processo è legato alle persone e agli oggetti che lo circondano, e alla sua stessa attività. Le sue mani e i suoi piedi sono i suoi primi giocattoli, prima ancora che egli sappia afferrare qualche cosa. Il grande «balzo in avanti» è compiuto quando incomincia a camminare. Di solito ciò avviene intorno ai quindici mesi. Il bambino non è però affatto saldo sulle gambe, e per sedersi deve letteralmente lasciarsi cadere sul fondo della schiena.

A diciotto mesi circa incomincia a usare una mano anziché l'altra, e se fornito di carta e matita traccia da solo delle linee incerte. A questo punto ha stabilito un preciso rapporto con quanto lo circonda, e viene rapidamente arricchendo il suo vocabolario. Per fare sfoggio delle sue capacità, incomincia ad aprire le porte, a scappare incustodito in strada, causando gravi affanni alla madre. Psicologicamente, tenta di stabilire la sua indipendenza dai genitori: «no» è la sua parola più frequente, e se qualcuno gli tocca qualche cosa, sono urla e pianti spaventosi.

Intorno ai tre anni, il bambino è in perpetuo movimento. Non è in grado di girarsi d'improvviso, e perciò molto spesso batte contro i muri o inciampa. Sale le scale come uno scoiattolo, ma per scenderle deve ancora mettere tutti e due i piedi sullo stesso scalino, prima l'uno poi l'altro. Su uno scala a pioli, se sbaglia un passo, rimane appeso per le braccia, invocando aiuto. Disegna uomini con teste enormi e quasi niente corpo. Preferisce copiare però da un altro disegno che ispirarsi a un modello vero. Se gli si dà della vernice, vi tuffa le mani dentro per dipingere.

Superato il primo anno il piccino conquista una notevole libertà di movimento: sia che cammini eretto, o a quattro gambe, o poggi sul fondo dei calzoncini spingendosi con le mani. E a diciotto mesi può affrontare con successo addirittura i gradini d'una scala

Parlare è la sua grande passione, e riesce a esprimersi con una certa chiarezza. Dice spesso «io» e «noi», un segno che si identifica con una comunità. Ma quando il cuginetto dice zia a sua madre, esclama: «E' la mia mamma, non la tua zia». Vuole sapere come funziona tutto, è assalito da irragionevoli paure, a volte vuole stare solo, a volte desidera avere compagni.

A quattro anni, l'attività fisica di un bambino si fa molto più avventurosa. Cerca di tenersi in bilico sulla spalliera di una sedia, si appende con le gambe a una sbarra a testa in giù. E' in grado di lavarsi la faccia e i denti, di asciugarsi e di vestirsi, anche se talvolta non si sa allacciare le scarpe. Conta facilmente fino a tre e incomincia a distinguere i colori. E' molto orgoglioso di quanto riesce a fare, magari dopo infiniti tentativi: per esempio afferrare un pallone al volo. Cerca la lode degli adulti, ma non per vanagloria, bensì perché ha bisogno di sentirsi rassicurato, di sapersi sulla strada giusta.

Questa è l'età degli amici immaginari, forse un giocattolo in cui si nasconderebbe una creatura; un espediente comodo, se bisogna passare a qualcuno gli scapaccioni ricevuti dalla mamma. E' anche l'età delle domande senza fine, chi è Dio, come nascono i bambini. I maschi, di solito meno precoci delle femminucce, incominciano a questo punto a colmare gradualmente il distacco.

L'età degli amici

A cinque anni, il bambino diventa un animale sociale. Ha bisogno di un amico, o più amici, con cui giocare, sebbene, saltuariamente, scoppino liti furibonde, perché tutti vogliono recitare il ruolo del capitano o della madre. Sa i nomi di quattro o cinque colori, il suo vocabolario è abbastanza ampio ed è capace di sostenere una conversazione con un adulto. Non discute, se non raramente, l'autorità dei genitori, è abbastanza obbediente ed è ansioso di ampliare la sua esperienza. Disegna gli uomini con una sbalorditiva ricchezza di particolari e senso di proporzioni, non più soltanto enormi teste come una volta, la fantasia e la realtà si mescolano bene insieme: una bambina può giocare alla principessa ed inserire nella storia un elemento concreto come le nozze, o un pasto a tavola. In sostanza, a cinque anni, il bambino è già un individuo. Gli inglesi lo mandano a scuola, come regola.

Sette anni rimangono al bambino per raggiungere la adolescenza, e in essi necessiterà di tutta l'attenzione dei genitori. A uno straniero, un piccolo inglese di cinque anni parrebbe precocemente cresciuto o invecchiato. Vestito più come un adulto, impegnato dalla scuola, molto serio, potrebbe effettivamente dare l'impressione di aver già dimenticato le gioie dell'infanzia. In realtà è in una fase ancora molto delicata. Se ha dei fratelli o delle sorelle minori, vorrà ricevere le stesse carezze, le stesse lodi, lo stesso amore. Dopo i dodici anni, sarà tutta un'altra storia.

Ennio Caretto

A cinque anni il bimbo comincia ad essere autonomo anche nel vestirsi, la fantasia e la realtà si mescolano insieme.

L'EX INSEPARABILE COMPAGNA DI FRED ASTAIRE HA 55 ANNI

Ginger Rogers torna a ballare per la delizia dei quarantenni

E' ingrassata, ha le rughe che il cerone non riesce a coprire, ma evoca troppi ricordi e il teatro è pieno tutte le sere - Cominciò la carriera come "girl" in un balletto gigante: in mezzo a 300 gambe che s'agitavano sul palcoscenico, le più belle erano le sue - Il trionfo a Hollywood, il premio Oscar e l'abitudine di cambiare spesso marito

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Ginger Rogers a 55 anni ha debuttato a Broadway nel musical «Hello Dolly». Un patetico sogno di tornare al passato? Non del tutto. Il teatro è esaurito e l'inseparabile compagna di Fred Astaire, un po' ingrassata, con qualche ruga che il cerone non riesce a coprire, è forse meno eterea e leggera che negli anni Trenta, riceve un compenso di oltre tremila dollari alla settimana (circa un milione e 800 mila lire).

Nella sua lunga carriera, iniziò appena diciannovenne, Ginger ha girato quasi 350 film, più di un Cary Grant, ed ha guadagnato qualche miliardo (che ha ben investito). La settimana scorsa la *Manhattan's Gallery of Modern Art* le ha decretato un omaggio in genere riservato alla Garbo e al Chaplin proiettando uno dei suoi migliori film. Ginger Rogers ha ringraziato ma ha aggiunto: «*Non sono ancora roba da museo*». «Hello Dolly» ne sarebbe una prova.

Perché gli americani fanno la coda per vedere Ginger Rogers? Il suo nome è diventato un «mito», il simbolo d'una lunga epoca, così lontana che non può apparire che felice. Tra il '30 e il '40, il suo decennio d'oro, i «musicals» con Ginger erano un richiamo irresistibile per i pubblici di tutto il mondo.

A rivederli adesso, dopo una guerra mondiale e la scoperta del cinemascope, lascerebbero forse la bocca amara. Il piccolo schermo che insegue le evoluzioni della Rogers su e giù per il palcoscenico, il corpo sottile coperto da un'infinità di veli multicolori. E Fred Astaire, l'immancabile cilindro e il bastone dal pomello luccicante, che l'insegue, l'afferra a mezza vita e sembra quasi volare su uno sfondo di palloncini mentre il balletto sgambetta anonimo ed instancabile su un ritmo sincopato.

La storia? Un'inutile aggiunta tanto per cucire insieme i numeri di danza. La costumista di Ginger Rogers era in fondo più importante dello stesso regista. Sulla scelta delle sfolgoranti toilettes, sugli effetti di colore

Ginger Rogers balla sul palcoscenico del teatro di Broadway

e coreografici di sete e di tulle si discuteva per settimane. Ma l'ultima parola l'aveva sempre la bionda Ginger.

Un giorno scelse un abito bianco coperto di minuscole piumette appiccicate alla meglio. Fred Astaire si oppose: «*Non si vedranno nemmeno, sullo schermo*», ma accondiscese a provare. Fu un fallimento, almeno in apparenza. Le piume svolazzavano dappertutto ed avevano il cattivo gusto di finire negli occhi di Fred. La pellicola diede però ragione a Ginger: le piume sull'abito di Fred Astaire non si notavano e creavano invece un magnifico effetto quasi di aerea magia attorniando i corpi dei due ballerini.

Fred Astaire riconobbe il torto e al termine delle riprese regalò alla compagna una piuma d'oro. Ora nessuno ricorda più il titolo di quel film, un breve episodio nei lunghi sedici anni che videro insieme la coppia, da «Flying Down Rio» al «Berkeley of Broadway».

Ginger Rogers, il cui vero nome è Katherine MacNat, nacque a Independence nel 1911. Insofferente della vita di provincia si sposò giovanissima, a 16 anni, con un certo Jack Pepper, il primo d'una lista di cinque mariti. Il matrimonio ebbe breve vita. Un giorno qualcuno vide Katherine danzare un indiavolato charleston in un locale di Independence. Katherine fu scritturata e divenne una chorus girl a New York. Era l'inizio della sua favolosa carriera. Le gambe di Katherine si fecero distinguere anche in un mastodontico balletto di 150 ragazze, 300 gambe che si movevano all'unisono, e Katherine divenne Ginger.

Il primo film, *Office Blues*, la tramutò in una stella. Gli Stati Uniti attraversavano il periodo più nero della depressione. Il *tip-tap* di Ginger e Fred era l'unico modo per dimenticare ansie e licenziamenti. L'immagine di Ginger Rogers, che coperta da un malizioso costume di monetine, cantava *We're in the Money* divenne quasi il simbolo della riscossa, per milioni di disoccupati.

Intanto Ginger comprava fattorie («il terreno è un investimento sicuro», diceva) e costruiva una favolosa villa a Beverly Hills in cui tutto, dal pianoforte al telefono, dalla piscina alla camera da letto, era bianco. Poi la guerra segnò la fine dell'epoca del *fox trot* e dell'amore ritmato dai tacchi e dal bastone di Fred.

I film della coppia furono tra i primi ad essere inviati nell'Europa del dopoguerra. Ancora una volta essi seppero far scattare negli uomini, sconfitti e vincitori, la molla della spensieratezza e dell'allegria. Ginger Rogers, ormai quarantenne, passava da un marito all'altro.

Scelse l'Italia per l'idillio con Jacques Bergerac, un discreto tennista francese dal profilo d'Apollo, che aveva quasi vent'anni meno di lei. Il matrimonio, come al solito, durò poco: «*Bergerac guida come un pazzo*», disse la diva per giustificare la «crudeltà mentale» del marito. Il giudice le diede ragione: un «mito» non può correre il rischio di rompersi una gamba. Ora a Broadway il pubblico che applaude Ginger è tutto sui quaranta. Non vede quel che accade sul palcoscenico ma ricorda: i film di Ginger ritornano in mente come una confusa meteora di colori e suoni, un rotear di cappelli a cilindro e di gambe inguainate di seta, di merletti e di piume, che fecero da ingenuo sottofondo a una lontana giovinezza.

Ealing Fordbook

ANCHE IL PADRE DI GIOVANNA ACCORRE IN BELGIO

Per la miliardaria ed il calciatore intervento del Nunzio apostolico

Il rappresentante del Vaticano a Bruxelles favorirebbe un incontro nella sede stessa della Nunziatura tra la contessina Agusta e il genitore - Quest'ultimo vuole proporre alla figliola di "prolungare" il fidanzamento con il negretto brasiliano - Ma la ragazza ieri ha ribadito il proposito di volere sposare al più presto il suo José

Servizio particolare a Stampa Sera

Liegi, giovedì sera.

Il romanzo d'amore della contessina Giovanna Agusta, figlia di uno dei più noti e ricchi industriali italiani, e del calciatore negro José Germano sta per sostenere la prova decisiva. Questa sera o domani, infatti, giungerà a Liegi il padre della ragazza, accompagnato dal legale di famiglia, avvocato Armando Radice. Alcuni affermano che il conte Domenico Agusta cercherà di impedire il matrimonio con qualche espediente giuridico, altri, invece, sostengono che si limiterà a chiedere ai due innamorati di esaminare con calma la situazione e di non precipitare le cose. Secondo quest'ultima ipotesi, che è anche la più probabile, l'industriale milanese non chiederà alla figlia di rinunciare al calciatore, ma la pregherà di non fare colpi di testa, le proporrà, insomma, un periodo di «fidanzamento» più lungo delle tre settimane richieste dalla legge belga perché sia possibile celebrare il matrimonio fra due cittadini stranieri.

Il rifugio è segreto

Due giorni fa ci si era provata la madre della ragazza, ma il suo tentativo non aveva avuto esito. Giovanna Agusta, sempre nascosta nel suo rifugio segreto alla periferia di Liegi, si era rifiutata di riceverla o di parlarle per telefono, cosicché la contessa Claretta aveva dovuto fare ritorno a Milano. La «missione» di Domenico Agusta, invece, ha buone probabilità di riuscita. Pare infatti che l'industriale abbia chiesto ed ottenuto aiuto dal Nunzio apostolico a Bruxelles, il quale si sarebbe messo a disposizione della famiglia Agusta per favorire un incontro tra padre e figlia.

L'incontro si dovrebbe svolgere nella sede della nunziatura, alla presenza dello stesso Nunzio apostolico. Quasi certamente, dunque fra Giovanna Agusta ed il padre vi sarà un sereno scambio di idee, ma sull'esito del colloquio ogni previsione pare azzardata. La giovane ereditiera, che ha 21 anni compiuti, sembra infatti decisa a non cedere alle pressioni della famiglia. Vuole sposarsi con Germano e vuole sposarsi al più presto. Neppure la velata minaccia di essere diseredata e di perdere i suoi diritti sulla favolosa fortuna paterna, è riuscita a smuoverla dal suo proposito.

«I soldi non fanno certo la felicità — ha detto ieri per telefono ad un giornalista italiano che è riuscito a parlarle con il consenso di Germano — ed io sono disposta a rinunciare a tutto. Del resto José è molto orgoglioso e non mi sposa per la mia dote. Ci conosciamo ormai da quattro anni ed abbiamo avuto tutto il tempo per esaminare la nostra situazione. Siamo maggiorenni, siamo innamorati l'uno dell'altra e vogliamo sposarci.

«Non sono una beat»

«Nessuno potrà impedircelo. Nessuno potrà separarmi da Germano. Ho sentito che mi si vorrebbe far passare per una persona non in pieno possesso delle sue facoltà mentali. E' assurdo e ridicolo. Sono una ragazza normalissima, ho ricevuto una buona educazione, non sono il tipo della giovane "beat" che scappa di casa con il primo "capellone" che incontra».

Nessuno, intanto, è riuscito a scoprire il rifugio segreto della contessina. A parte Germano lo conoscono soltanto pochissimi amici, tutti molto fidati. Finora la caccia dei giornalisti e dei fotografi italiani e belgi non ha avuto esito: si sa che la ragazza abita in una pensione o in una camera ammobiliata alla periferia di Liegi, ma nulla di più. I movimenti del calciatore brasiliano, che attualmente gioca per lo «Standard», sono strettamente sorvegliati; molto probabilmente più di un investigatore non lo perde d'occhio per un istante. Per questo José Germano non si fida ad andare a trovare la sua bella; si limita a parlarle per telefono.

Ieri l'ex milanista si è allenato come al solito con i suoi compagni di squadra. Domenica lo Standard giocherà contro l'Anderlecht, la compagine più forte del campionato belga, e con ogni probabilità Germano scenderà in campo. Anch'egli, come la sua fidanzata, dimostra molta tranquillità e molta serenità. «Non abbiamo deciso di sposarci per far dispetto ai genitori di Giovanna — ha detto — e neppure per sbandierare l'uguaglianza delle razze; ci sposiamo perché ci vogliamo bene e nessuno potrà farci cambiare idea. A mia moglie non farò mai mancare nulla: ho la possibilità di farla vivere sempre decorosamente».

Le pratiche per il matrimonio sono già avanzate. Ieri il calciatore si è recato, con il suo legale, al Municipio di Liegi per compiere i passi burocratici necessari per le pubblicazioni. «Andrà tutto bene — ha dichiarato —, non vi sono ostacoli. Giovanna aveva già preparato tutte le "carte" di cui vi è bisogno».

Tentativo già fallito?

Neppure la notizia dell'imminente arrivo del conte Domenico Agusta ha incrinato la sua fiducia. «Prevedevo che prima o poi sarebbe intervenuto anche lui per cercare di impedire il nostro matrimonio — ha affermato —, ma il suo è un tentativo fallito in partenza».

Il compito che attende l'industriale milanese è quindi tutt'altro che facile. Giovanna e José non vogliono sentire ragioni; se cedono adesso hanno paura di perdere definitivamente la partita. Il conte Domenico, d'altro canto, teme di perdere per sempre la figlia e farà l'impossibile pur di riuscire a riportarla con sé a Milano. s. d.

Il calciatore José Germano in una recentissima foto

La disavventura di Liliana Gardini e di sua madre

Sanremo: un distinto signore sospettato (a torto) dello scippo

Ha cambiato una «fiche» da mezzo milione (nella borsetta strappata alla suocera del tennista ce n'erano tre di questa taglia) - Ma si tratta di un commercialista romano del tutto insospettabile

Dal nostro corrispondente

Sanremo, giovedì sera.

La polizia di Sanremo non è ancora riuscita ad identificare lo «scippatore solitario» che due notti or sono ha strappato la borsetta dalle mani della signora Idi Forti, di 46 anni, residente a Milano in via Victor Pisani, suocera del tennista Fausto Gardini.

Il ladro ha atteso, nascosto in un cespuglio, che la signora Forti rientrasse all'albergo «Savoia» dove aveva preso alloggio da quindici giorni. Verso mezzanotte Idi Forti ha lasciato il Casinò assieme alla figlia Liliana, moglie del popolare tennista, giunta due giorni fa in riviera, e si è fatta accompagnare all'hôtel da un tassì. Giunto sul piazzale antistante la hall del «Savoia», che è circondato da un giardino tropicale, le due donne sono scese dall'autopubblica. Ma mentre la più giovane si avviava verso l'ingresso dell'albergo, la signora Forti si attardava col tassista per pagargli la corsa.

Il conducente del servizio pubblico stava ancora compiendo la manovra per invertire la marcia e dirigersi verso l'uscita quando da un cespuglio sbucava un giovane alto e robusto il quale si avvicinava silenziosamente alla signora milanese e con uno strattone le portava via la borsetta, dileguandosi quindi nei viali del parco. L'azione era stata così repentina che la derubata non aveva neppure il tempo di rendersi conto di ciò che stava accadendo.

Nella borsetta c'erano tre fiches da mezzo milione ciascuna e molte altre fiches da mille lire, nonché contanti per un valore che si presume di oltre tre milioni.

La polizia nella giornata di ieri ha effettuato ancora controlli nelle sale da gioco del Casinò nella speranza che lo «scippatore solitario» si fosse lasciato tentare dal desiderio di cambiare le fiches, che altrimenti non valgono nulla. Gli appostamenti presso le casse della sala da gioco non hanno dato però alcun risultato.

Un distinto commercialista romano che si era presentato ad una cassa per cambiare una fiche da mezzo milione è stato discretamente avvicinato e interrogato. Naturalmente non aveva nulla che fare con l'azione della sera prima. g. b.

La signora Liliana Forti con il marito Fausto Gardini, ex campione italiano di tennis

Autotreno svizzero sequestrato in Val d'Aosta

La polizia ferma con una sparatoria un camionista che non vuole controlli

Dal nostro corrispondente

AOSTA, giovedì sera.

Funzionari della dogana di Aosta e guardie di finanza hanno svolto stamane un'accurata visita di controllo al camion con rimorchio svizzero, fermato ieri pomeriggio sulla statale del Monte Bianco da una pattuglia della «stradale» di Aosta con due colpi di pistola che hanno centrato il pneumatico posteriore sinistro.

L'autotreno, un Berliet con rimorchio targato GE-3547, doveva trasportare esclusivamente acqua minerale della casa San Pellegrino. Questo è quanto risulta dai documenti di viaggio in possesso dell'autista, Jean Claude Philippin, di 32 anni, che è anche titolare della ditta di autotrasporti elvetica proprietaria del camion.

Il Philippin è stato interrogato ieri sera dal comandante la polizia stradale di Aosta, maggiore Belalto, che gli ha contestato diverse infrazioni: 1) Egli non si è fermato quando i due agenti della «stradale» Giuseppe Bianchi e Oreste Barbero gli hanno intimato l'alt in località Runaz, sulla statale del Monte Bianco. 2) Fermato una seconda volta, non ha voluto mostrare i documenti di viaggio. 3) Ha tentato di fuggire con il camion e poi a piedi quando l'agente Oreste Barbero, nel tentativo di fermare l'autotreno, gli ha sparato nelle gomme.

Il Philippin s'è difeso dicendo di non avere compreso quello che dicevano i due agenti, di essere stato preso dal panico quando ha udito le detonazioni, e ha dichiarato anche che quello era il terzo o quarto controllo che aveva subito in pochi chilometri. Dopo l'interrogatorio gli è stata elevata contravvenzione per l'art. 135 del Codice della Strada per non essersi fermato, ed è stato denunciato all'autorità giudiziaria per l'art. 651 del C.P. per «rifiuto di indicazioni sulla propria identità».

La verifica al camion effettuata stamane sulla piazza del Prato della Fiera di Aosta dall'ispettore di dogana, dott. Farruggio, iniziata alle nove e un quarto si è conclusa alle 11,35 con un nulla di fatto. Il camion trasportava effettivamente dei vuoti diretti alla società S. Pellegrino. L'autista e proprietario del camion ha ripreso il viaggio col suo rurico. l. v.

In un cantiere dell'Autostrada del Sole

Tre operai sepolti da una frana in Calabria

La sciagura ieri notte a Scilla in una galleria in costruzione Le vittime sono state investite da una massa di terriccio staccatasi all'improvviso - Altri due operai in gravi condizioni

Reggio Calabria: tre vigili uccisi in uno scontro

Dal nostro corrispondente

Reggio Calabria, giovedì sera.

Tre operai sono morti e due hanno riportato gravi ferite in seguito ad una frana caduta in località Piano Utra di Scilla. La disgrazia è avvenuta all'una di stamane mentre una squadra di sei operai lavorava in una galleria per la costruzione di un tratto dell'Autostrada del Sole, Salerno-Reggio Calabria.

I soccorsi immediati da parte dei tecnici e degli operai dell'impresa hanno consentito di salvare la vita a due operai dei cinque sepolti dalla frana, che aveva provocato un cumulo di circa trenta metri cubi di terriccio melmoso.

I tre operai morti sono: il caposquadra Giovanni Gambareri di 38 anni, Luigi Dispinsieri di 22 ed Ettore Bruschino di 36. Gli operai Salvatore Natalello, di 41 anni, e Antonio Pidolfo di 42, sono stati ricoverati nell'ospedale di Villa San Giovanni per fratture agli arti e al torace.

L'allarme è stato dato dal sesto componente della squadra, il minatore Pasquale Olivieri di 40 anni. L'Olivieri, che aveva riportato solo lievi ferite, ha raggiunto di corsa le baracche ove sono alloggiati gli operai del cantiere in preda al panico.

I sei operai, guidati dal caposquadra Gambareri, avevano iniziato il turno di lavoro da qualche ora nel lato nord della galleria denominata «Cimitero di Scilla». Dall'altro lato un'altra squadra procedeva ad analogo lavoro. Improvvisamente una enorme massa di terriccio si staccava da una parete investendo gli operai. Tre di essi, Gambareri, Dispinsieri e Bruschino, venivano investiti in pieno restando completamente sepolti. I loro cadaveri sono estratti dal cumulo di terriccio, circa venti metri cubi, dopo tre ore di affannoso lavoro dagli altri operai del cantiere subito accorsi. I due feriti venivano avviati all'ospedale di Villa San Giovanni.

Le cause della sciagura non sono state ancora accertate. Le salme delle vittime saranno sottoposte a perizia necroscopica per ordine del pretore di Bagnara che ha aperto anche un'inchiesta.

— Un'altra sciagura è avvenuta pure ieri notte presso Reggio Calabria: tre vigili urbani sono morti in un grave incidente stradale. I tre, insieme con un commerciante, stavano tornando dopo una giornata di caccia a Rossano, a bordo di un'autovettura. Verso la mezzanotte, giunti presso il comune di Bianco, per cause imprecisate l'auto sbandava paurosamente e andava a sbattere con violenza contro un muretto.

Nell'incidente il vigile Giacinto Boschetti, di 29 anni, è morto sul colpo, rimanendo incastrato fra le lamiere contorte dell'autovettura. I vigili Arturo Relec, di 33 anni, e Antonio Stelin, di 37 sono morti durante il loro trasporto all'ospedale civile di Locri. Il commerciante Giuseppe Gerio, di 35 anni, che ha riportato gravi fratture e lesioni in tutto il corpo, è stato ricoverato nello stesso ospedale con prognosi riservata.

Sul luogo della sciagura si sono portate squadre di vigili del fuoco che per estrarre il corpo ormai esanime del Boschetti dalla terribile morsa delle lamiere spezzate hanno dovuto far ricorso alla fiamma ossidrica. e. l.

Padre e figlio uccisi nel sonno dalla stufa a gas

ROMA, giovedì sera.

Una stufetta a gas ha provocato la morte, nella notte, di due uomini, padre e figlio. La disgrazia è avvenuta nell'interno del Centro internazionale assistenza navale che ha sede in via della Scafa, a Fiumicino. Le vittime sono Pietro Marconi di 52 anni e suo figlio Antonio di 22. Avevano trovato provvisoriamente alloggio in una stanza del «Centro», del quale Pietro Marconi era dipendente, in attesa di sistemarsi definitivamente in altro luogo.

Ieri sera, prima di coricarsi, i due hanno acceso una stufa a gas e si sono addormentati. Durante la notte la fiamma della stufa ha consumato tutto l'ossigeno provocando la morte dei due uomini per asfissia. Verso le 8 di stamane alcuni operai, entrati nella stanza, hanno trovato i due congiunti morti ed hanno avvertito la polizia. Le vittime, dopo gli accertamenti legali, saranno sottoposte ad autopsia.

Verona: un tesoro nell'immondizia

7 milioni nei rifiuti recuperati per caso

Dimenticati da un macellaio sul banco, coperti da un pacco di carta - La moglie li butta via - Il netturbino li salva in extremis

VERONA, giovedì sera.

Un raccoglitore della nettezza urbana ha salvato, all'ultimo minuto, sette milioni di lire in banconote, che erano finite nell'auto-compressore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti.

Angelo Zanotti, di 32 anni, rovesciato il cesto della cartaccia di un macellaio nel solito sacco delle immondizie, ha versato poi i rifiuti nella macchina. Quindi l'ha messa in moto e ha sentito un insolito rumore. Ha fermato il compressore e ha trovato, tra i rifiuti, sette pacchetti da cento banconote da diecimila lire. Stabilita la provenienza del «tesoro», l'ha immediatamente restituito.

Il macellaio aveva appoggiato sul cestino dei rifiuti i sette pacchetti di banconote, rappresentanti l'incasso di alcuni giorni, perché il garzone, che provvede alla pulizia del locale, li portasse in banca. Più tardi la moglie del macellaio inavvertitamente aveva messo della carta sopra il cesto e aveva consegnato il tutto allo spazzino, giunto poco prima del garzone.

Furio Colombo ai Venerdì Letterari

Protesta non violenta dei giovani americani

La "beat generation" non imita gli irrequieti adolescenti di altre epoche - Si ribella pacificamente, magari cantando

C'è violenza nella «beat generation»? Come è fatta la protesta dei giovani americani, di cui tanto e tanto spesso si parla, persino nelle canzoni? Il fenomeno, in sé antico, ha aspetti nuovi, e soprattutto una caratteristica inedita: è una protesta lontana dalla violenza. Quando gli studenti dell'Università di Berkeley, in California, hanno voluto protestare in seicentomila contro le autorità, non hanno dato luogo ad incidenti: hanno organizzato lunghi «sit-in», cioè sono rimasti a lungo sdraiati per terra lungo i viali del «campus», accanto ai loro cartelli.

Ma il fenomeno non ha soltanto, come è ovvio, degli aspetti esteriori. Le motivazioni della protesta giovanile sono profonde e meritevoli di essere studiate. Un giovane giornalista e scrittore italiano, Furio Colombo, collaboratore dei maggiori quotidiani e riviste oltreché documentarista televisivo, parla domani al Teatro Carignano per i «Venerdì letterari» dell'ACI sul tema: «Violenza e non violenza e giovani americani».

Furio Colombo conosce bene l'America, avendovi girato cinque documentari televisivi raccolti nella serie «Dentro l'America» o trasmessi con ottimo successo di pubblico e di critica dalla televisione italiana. Per quanto riguarda in modo particolare la «beat generation», Colombo ne ha individuato bene il carattere «non violento», il disinteresse per le prove di forza, per «lo show fisico delle proprie qualità belliche che invece è stato così tipico per intere generazioni di adolescenti». Da questa conoscenza la discussione di alcune domande (quali fatti sociali e di struttura stanno dietro questi atteggiamenti? quali aspetti e punti di riferimento della cultura adulta? quali saranno le loro conseguenze e i loro sbocchi?) cui darà risposta nella conferenza, che sarà come sempre ripetuta sabato a Genova, lunedì a Milano, martedì a Roma, giovedì a Bari. d. c.

In mille nel Bellunese evacuati per le frane

Belluno, giovedì sera.

Circa mille persone che abitano nella zona dell'Alpago e di Gosaldo, in provincia di Belluno, dovranno abbandonare le loro case. Le frane, che sono cominciate a scendere verso il fondo valle nel novembre dello scorso anno, secondo il parere dei geologi, non possono essere controllate.

In Corte d'Assise a Milano

Imputato aggredisce un avvocato della difesa

Milano, giovedì sera.

Stamane al Palazzo di Giustizia un detenuto ha cercato di picchiare un avvocato mentre era interrogato dal presidente della Corte d'Assise. L'episodio si è verificato nell'aula della prima sezione della Corte d'Assise, dove si sta celebrando il processo contro i «picciotti» siciliani che venivano ingaggiati nel Sud per rapinare su commissione le banche del Nord.

Pietro Briganò, uno degli autori materiali della rapina compiuta nel novembre del '64 alla Banca di Lainate, stava accusando Domenico Buffa, il capobanda che secondo l'accusa ingaggiava nella lontana Sicilia i «pistoleros» per le sue rapine, quando l'avv. Toppetti, difensore del Buffa, l'ha interrotto esclamando: «Lei ha confessato. Cosa vuole dal Buffa?».

A queste parole il Briganò si è alzato di scatto e si è gettato minacciosamente agitando i pugni e gridando come un ossesso contro l'avv. Toppetti. Fortunatamente il legale è stato raggiunto solo di striscio dai pugni. Sei carabinieri si sono lanciati sull'energumeno, ingaggiando con lui una feroce colluttazione.

Il presidente si è visto costretto a sospendere l'udienza, mentre l'imputato ammanettato veniva ricondotto in cella, a San Vittore. Il P. M. ha dichiarato di riservarsi di incriminare il Briganò per oltraggio e tentata violenza nei confronti dell'avv. Toppetti.

Rinviato a nuovo ruolo il processo alla banda che truccava auto rubate

Alessandria, giovedì sera.

Breve udienza, stamane, alla seconda sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Aragnetti, ove si è iniziato il processo contro la banda che truccava le auto. Dei dodici imputati erano assenti il Castino (degente all'ospedale per un intervento chirurgico ad un occhio) e il Buonanno che non ha voluto presentarsi.

In apertura di udienza l'avv. Franchin, difensore del Castino, ha chiesto il rinvio del processo in considerazione della malattia che costringe all'ospedale il suo cliente.

A loro volta gli avvocati Pasco e De Benedetti hanno invocato la libertà provvisoria per i loro clienti Cascio e Ravera, soli gli unici imputati ancora in stato di detenzione (è in carcere anche il Santaniello, però per altra causa, essendo stato condannato dieci giorni or sono a un anno di reclusione per avere spaccato una bottiglia sulla testa di un carabiniere).

Il P.M. si è opposto alla richiesta. Il Tribunale, dopo mezz'ora di camera di consiglio, riconosciuta la legittimità del Castino a comparire al dibattimento, ha rinviato il processo a nuovo ruolo. Ha invece respinto la richiesta della concessione della libertà provvisoria nei confronti di Cascio e Ravera anche perché entrambi sono recidivi.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua a pag. 12)

GLI AMORI DI GAUGUIN

In cerca di una moglie

Gauguin trascorre lunghe ore sulla spiaggia in dolce compagnia

Approdato finalmente alla sospirata isola di Tahiti, Paul Gauguin inizia un'esistenza felice: le donne e la pittura sono la sua principale occupazione. Ma una malattia intacca il suo morale.

12 Uscito dall'ospedale di Papeete, nel giugno del 1892, Gauguin comincia a pensare seriamente di tornare in Francia. Ma in che modo? E il denaro? Potrebbe chiedere al governatore un biglietto di ritorno, ma esita: non osa compiere un passo che gli riuscirebbe molto penoso. Svanita anche la speranza di ricevere qualche aiuto da Parigi — egli confidava molto nella vendita dei suoi quadri, ma il viaggio di Mette è stato inutile —, il pittore si sente nuovamente attratto dal fascino dell'isola. Una compiacente indigena, la spiaggia, i marosi che s'infrangono contro la barriera corallina bastano a restituirgli il desiderio «di riposare là per sempre, dove nessuno potrà mai venire a disturbarmi». Ma la solitudine lo rende inquieto, non riesce più a dipingere. S'inoltra allora nell'interno in cerca di nuovi paesaggi e di nuove ispirazioni.

Racconta Gauguin: «Scostandomi dal sentiero che costeggia il mare, m'inoltro in una macchia che si stende sino alle montagne finché capito in una valletta dove gli abitanti vivono secondo le antiche usanze maori. Felici e tranquilli, essi trascorrono le loro giornate sognando, cantando, amando e pregando; vedo le statue delle loro divinità femminili. Tra queste, il simulacro della dea Luna, in un solo blocco alto una quarantina di piedi, intorno al quale si danza secondo antichi riti. Proseguo per la mia strada e a Taravao, all'altra estremità dell'isola, un gendarme mi presta un cavallo ed io posso percorrere la costa orientale, poco frequentata dagli europei».

Nel distretto di Faon, immediatamente prima di quello di Itia, Gauguin si sente chiamare da un'indigena: «Ehi, tu, uomo che fai gli uomini» (essa sa che è un pittore). E la donna lo invita nella sua capanna. «Non mi faccio pregare — narra ancora Gauguin — tanto è la dolcezza del sorriso che accompagna l'invito. Scendo da cavallo ed entrà mo in una capanna dove sono riunite alcune donne con i loro bambini, sedute per terra a chiacchierare e a fumare». Una bella maori di una quarantina d'anni chiede al pittore: «Dove vai?», «Vado a Itia» risponde lui. «A che fare». Gauguin ha un'improvvisa ispirazione: A cercarmi una moglie. Più tardi dirà: «Non so che cosa mi passasse per la testa in quel momento. Il fatto è che, forse senza saperlo, stavo rivelando, anche a me stesso, lo scopo segreto di quel viaggio».

Intanto la donna gli dice: «Ad Itia ci sono molte e belle ragazze. Ne vuoi una?» Gauguin acconsente. «Se ne vuoi una, ti darò mia figlia». Il pittore chiede se è giovane e robusta. E quando la donna gli risponde di sì, aggiunge: «Va bene, vai a cercarla». Poco dopo, mentre

A pranzo in una capanna Maori

Gauguin si ristora con banane, granchi ed altri pesci, la donna ritorna seguita da una bella ragazza che porta un piccolo involto. «Attraverso l'abito di mussola rosa, molto trasparente, vedevo la pelle dorata delle spalle e delle braccia — ricorda Gauguin — ma sul suo volto incantevole non ravvisavo le caratteristiche degli isolani che avevo conosciuto sino allora. La sua capigliatura era foltissima e leggermente crespa. Solo in seguito seppi che non era di Tahiti, ma proveniva dalle isole Tonga, uno dei tanti arcipelaghi della Polinesia...».

SEGUE: Nozze tahitiane

Tehura: un volto incantevole, una foltissima capigliatura, una pelle dorata

---

L'inverno nemico delle donne

Come restare belle nonostante il freddo

Inutile appesantire gli abiti: bisogna razionalizzare l'alimentazione, il riposo e il movimento - Anche di questa stagione si addicono «maquillage» e colori primaverili

Non ci sono scuse per essere meno belle d'inverno. Il freddo non è una «disgrazia» né un'ingiustizia della natura, e neppure una calamità come l'alluvione di Firenze. Il freddo è necessario, anzi utile al nostro organismo e alla nostra bellezza, nè più nè meno del caldo d'estate. Tutti sanno che nelle zone non temperate, sia ai tropici che all'equatore, le donne a trent'anni sono già vecchie, mentre nei gelidi paesi scandinavi la pelle rimane rosata e il corpo agile anche in «ragazze» di 45 anni.

Nei paesi dove l'inverno dura a lungo, tutti sono costretti ad adattarvisi e si vive normalmente, anche con una temperatura di parecchi gradi sotto zero. Da noi, invece, tale adattamento riesce difficile; si «resiste» passivamente al freddo invece di reagire; si sopportano i mali emersi difendendosi appena: un po' di crema sulle mani, un cappotto più pesante del solito, un «bicchierino». Ma questi sono palliativi: la guerra ai rigori del clima si combatte razionalizzando la propria alimentazione, il modo di riposare e il modo di muoversi.

L'alimentazione. Non si deve credere che più adatti alla stagione invernale siano i cosiddetti piatti «pesanti»: farinacei, legumi, pietanze grasse o insaccati. L'alimentazione sana è innanzitutto equilibrata, e comincia da quando ci si è appena alzati. Sarebbe però sbagliato voler suggerire a un italiano una prima colazione in stile anglosassone. Chi dice di prendere al mattino due uova fritte con il bacon è di sicuro uno snob e, per giunta, non mangia neppure «bene» in senso dietetico. Il nostro caffè, spesso ridotto a un fondo di tazzina, è però insufficiente, come è in un certo senso sbagliata anche la tazza di caffè e latte con brioche che scende nello stomaco sotto forma di pastone difficile da digerire. In questa stagione il nostro organismo ha bisogno di disintossicarsi, e l'acqua aiuta ad eliminare le tossine. Appena sveglie, depuratevi con un the al latte o al limone, ma che sia abbondante. Gli anglofili sanno che il the non va bevuto tutto d'un fiato, ma che si sorseggia, proprio come l'acqua di Fiuggi; infatti, la sua funzione è più o meno la stessa.

I liquidi ingeriti a digiuno lavano l'organismo, passano in fretta e non fanno ingrassare. Ma per vincere il freddo bisogna anche nutrirsi con cibi ricchi di proteine e di vitamine. Per sentirsi in perfetta forma si può mangiare una fetta di formaggio, una fetta di prosciutto e un uovo alla coque (che costa, tra l'altro, meno di un croissant).

In inverno si ha l'abitudine di eccedere nel mangiare, con la scusa del freddo, o, per lo meno si sbaglia qualitativamente. Sta di fatto, che, all'inizio della primavera, tutti, uomini e donne, si trovano orribilmente ingrassati e gonfi. Si iniziano diete da campo di concentramento, ci si sottopone a una serie di sauna che lascerebbero sfinito anche un finlandese, ci si fa imbrogliare dai vari istituti che promettono dimagramenti lampo, tipo «10 cm in meno in due minuti». E' durante l'inverno che si accumula il grasso indesiderato. Per evitare tante future sevizie, pesatevi spesso e controllate la vostra alimentazione senza badare troppo all'istinto. Negli esseri più evoluti la sensibilità innata, che spinge il gatto a cercare l'erba fresca quando non si sente a posto, non è più altrettanto viva. Spesso l'uomo reagisce peggiorando la situazione e subdiisce ad uno stato di malessere a un istinto ormai snaturato che lo porta a fumare di più se è già intossicato dalla nicotina, a prendere caffè se si sente eccitato e [illegible] a mangiare proprio quegli alimenti che peggiorano il suo stato di salute.

Una alimentazione razionale vi preserverà inoltre dall'influenza e dai raffreddori: mangiate quindi carne, pesce, uova, formaggio e verdure crude; le carote in questa stagione sono squisite e contengono il carotene che dona elasticità e morbidezza alla pelle, oltre alla vitamina C, che sotto questa forma è assai più assimilabile che nelle compresse. Il freddo si combatte dal di dentro e non dal di fuori coprendosi esageratamente. Specie se la vostra circolazione è mediocre lo soffrirete ancora di più, il viso diventerà pallido, i piedi saranno perennemente gelati.

Gli stivali possono essere una soluzione, ma è meglio ancora chiedere consigli al medico. Anche i bagni caldi ai piedi sono una soluzione «passiva», meglio i bagni alternati caldi e freddi oppure la ginnastica. Non occorre essere veri e propri sportivi per fare quel minimo di ginnastica che vi terrà in forma, nè alzarsi la mattina alle sei per seguire le lezioni alla radio. Non vale neppure la scusa «e il tempo dove lo trovo?». Si può fare ginnastica salendo le scale a piedi invece che in ascensore, si possono muovere quasi tutti i muscoli che sarebbero impegnati in una nuotata in piscina pulendo l'automobile; è ginnastica anche correre e giocare con i bambini o con il cane, in campagna.

Per attivare la circolazione dei piedi e per assottigliare le caviglie stendete le punte e tenetele ferme in questa posizione per un minuto, poi fate il movimento inverso, avvicinatele verso il ginocchio. Bisogna evitare di impietosirsi su se stesse, e essere d'inverno distese e felici come d'estate. Avrete infatti notato che l'influenza vi attacca proprio quando vi sentite triste o depresse.

Il riposo. Se si è stanchi, se non si è dormito a sufficienza si diviene immediatamente più sensibili al freddo e, fra l'altro, più soggetti alle forme influenzali. Ma in inverno si ha la tendenza a dormire troppo. Innanzitutto perché l'abbassamento di temperatura ha un'azione deprimente e il sonno rappresenta una specie di rifugio. Bisogna, certo, dormire, perché il riposo è il miglior disintossicante ed è il segreto di bellezza più antico. Ma non bisogna dormire troppo, se non altro perché vi è un tipo di sonno che è più faticante dello stato di veglia.

Come per l'alimentazione non si tratta solo di considerare la quantità, ma anche la qualità. Il freddo fa contrarre tutti i muscoli, può accadere che alla mattina ci si svegli spossati e indolenziti, come se si fosse spaccato legna invece di dormire. Le cause di questi malesseri sono molteplici, innanzitutto la mancanza di esercizi fisici che potrebbero sciogliere i «nodi» alla nuca, alle spalle, alle reni; poi la temperatura della stanza, troppo fredda o surriscaldata. Ma soprattutto bisognerà porre attenzione che l'aria che respirate sia sufficientemente umida, anche per una perfetta idratazione della pelle. Controllate ai termosifoni la vaschetta che deve essere sempre piena (anche le piante verdi restituiscono all'atmosfera l'acqua che assorbono con le radici). Prima di andare a letto comunque ricordate di mettervi con la coscienza a posto a proposito del trucco. Togliete ogni traccia di maquillage con il latte detergente, non usate il tonico, che favorisce la «couperose» e il disseccamento della pelle. Applicate una crema nutriente come la cotta uve's ma soprattutto ricordatevi delle mani e dei piedi che proprio in questa stagione si segnano e si invecchiano, ungendoli con la stessa crema che vi nutrirà, vedrete, immediatamente. Solo se vi sentirete a posto e in ordine, sarete più ottimiste e vivaci; e passerete un inverno felice.

Pensate che in questa stagione si possono portare bellissimi stivali, calze colorate, vestiti sportivi, maquillage disinvolti che non scalano, anche l'inverno è diventato una bella stagione, nè più nè meno allegra della primavera.

Fiora Gandolfi

I nostri dubbi

La famiglia di De Gaulle

Si parla tanto spesso del generale De Gaulle ma quasi mai della sua famiglia. Ha figli? E ce n'è qualcuno nell'esercito francese?

M. Lollin, Torino

Il generale De Gaulle dal matrimonio con Yvonne Vendroux (che i francesi chiamano oggi scherzosamente «tante Yvonne») celebrato il 9 maggio 1920 ha avuto tre figli: Elisabeth, Philippe e Anne. Quest'ultima morì appena diciottenne, nel 1948. Philippe, l'unico maschio, ebbe come padrino di battesimo il maresciallo Pétain, e naturalmente abbracciò la carriera militare, ma nella marina. Oggi, a 45 anni è «capitaine de vaisseau» grado che equivale al colonnello. Due settimane fa ha assunto il comando della fregata lancia-missili [illegible]. Alla stessa età di Philippe, nel 1935, il padre era solo tenente colonnello dell'esercito.

In Philippe De Gaulle, brillante ufficiale di marina, la rassomiglianza col padre è evidente

Acqua atomica

Che cos'è l'«acqua pesante» di cui si parla spesso in relazione agli impianti atomici? E la si può trovare nell'acqua minerale?

F. Borsin, Parma

E' l'acqua in cui l'idrogeno è sostituito dal deuterio, cioè dal suo isotopo «pesante», che ha uguale proprietà chimiche ma diverso peso atomico. E' indicata con la formula D2O, ha densità 1,1 ed è presente in piccola quantità nell'acqua comune da cui la si può isolare con vari procedimenti; tra gli altri l'elettrolisi e la distillazione. I fisici la usano come catalizzatore dei neutroni in certi tipi di pile atomiche.

Ghiaccio in movimento

Potete dirmi le dimensioni e — se è stata calcolata — la profondità massima del ghiacciaio della Mer de Glace, nel gruppo del Monte Bianco?

V. Salemi, Rho

La superficie della Mer de Glace è di circa 35 chilometri quadrati; attualmente il ghiacciaio avanza in media di 1 centimetro l'ora, pari a 88 metri l'anno. La profondità massima, cioè lo spessore del ghiaccio, è stata calcolata recentemente dai francesi con strumenti modernissimi. Risultato: 410 metri.

...e movimenti sul ghiaccio

Nei campionati di pattinaggio artistico, quali sono, in generale, le prove che debbono affrontare i concorrenti? E qual è il tempo concesso rispettivamente ai pattinatori e alle pattinatrici per le «figure libere»?

E. Braquier, Milano

I manuali di pattinaggio elencano di solito una quarantina di «figure obbligatorie» (il nome deriva dal segno che la lama lascia sul ghiaccio) e nei campionati se ne tirano a sorte sei. Ciascuna deve esser ripetuta per tre volte dai candidati, senza pause, prima su un piede e poi sull'altro. La durata delle prove libere — quelle eseguite a ritmo di musica, con un disco scelto dal concorrente — è di quattro minuti per le pattinatrici e di cinque minuti per i pattinatori.

**

In Assise una cupa vicenda della provincia francese

Sopprimevano le nonne paralitiche i giovani della famiglia diabolica

Due vittime, una eliminata con il topicida, l'altra strangolata - I parenti, contadini d'un paese presso Rouen, non ritenevano dignitoso inviarle all'ospizio - Le esecuzioni venivano affidate ai nipoti i quali erano stanchi di fare gli infermieri alle sventurate

Sei dei nove incriminati. In alto, da sinistra: Julienne Letondeur e le sue figlie Jacqueline e Jeannine. Sotto, da sinistra: François, Albert e Louis Letondeur

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, giovedì sera.

Nella famiglia Letondeur, famiglia di contadini del paesetto di Pierreval, in Normandia, si sopprimevano puramente e semplicemente i vecchi quando, con gli anni, erano diventati inutili ma avevano il brutto vizio di continuare a mangiare. In seguito a questo episodio nove persone compariranno dinanzi alla Corte d'Assise di Rouen per «l'assassinio delle nonne».

Gli imputati sono Julienne Letondeur, di 58 anni, i figli François, 22 anni, Albert, 21 anni, Michel, 20 anni, André 30 anni, Louis 26 anni, Jacqueline 28 anni, Jeannine 23 anni, ed il genero Jean-Claude Genty, di 27 anni, marito di Jeannine.

La Letondeur era una famiglia rispettata, piuttosto agiata, proprietaria di terre fertili e di prati sui quali pascolavano decine di mucche. Insomma, c'era lavoro per tutti e ognuno lavorava. Ma nel 1959 la madre di Julienne si ammalò, venne colta da violentissimi dolori reumatici e non solo non poteva dare una mano in casa e nei campi, ma aveva bisogno di cure. Jacqueline, che aveva allora vent'anni, fu incaricata dell'assistenza alla nonna, ma la ragazza se ne stancò presto. Fra il lavoro normale e la nonna non aveva più il tempo di vedere il fidanzato e di andare a divertirsi, e un giorno propose di mandare la donna all'ospizio. Il padre, Eugène, fu irritatissimo da quell'idea. All'ospizio un Letondeur. Cosa avrebbero detto i vicini? E invitò la ragazza a non pensare più a simili soluzioni disonoranti per la famiglia. Ma una sera che Jacqueline piangeva perché non aveva avuto la possibilità di andare a ballare, la mamma le porse una fiala dicendole: «E' un topicida. Fallo bere alla nonna. Così soffrirà meno e andrà via prima». Pochi giorni dopo la vecchietta morì e la famiglia in pianto la accompagnò al cimitero. Jacqueline, pochi mesi dopo, si poté sposare.

La vita riprese il corso normale in seno alla famiglia Letondeur, fino al giorno in cui anche la seconda nonna, Louise, di 77 anni, si ammalò e diventò anche lei quasi paralitica. Jeannine, allora diciannovenne, venne promossa infermiera, ma anche lei aveva un fidanzato, e voleva sposarsi presto. Si riunì un consiglio di famiglia: era assente il padre, Eugène, ma presente il fidanzato di Jeannine, e la soppressione dell'inferma venne decisa. Il 20 ottobre 1963, François Letondeur, di 18 anni, infilò i guanti, si avvolse i piedi con gli stracci per non far rumore e non lasciar tracce, si diresse nell'oscurità verso il letto della nonna e la strangolò. Intanto, nella vasta cucina familiare dove tutti erano riuniti, Jeannine amplificò il suono della radio affinché non si potessero udire eventuali grida o gemiti. Lo strombettio del jazz accompagnò l'ultimo respiro della vecchia Louise, e l'indomani il medico non si accorse di nulla.

Però François Letondeur beveva, e quando aveva bevuto parlava un po' troppo. Una sera dell'anno scorso, volendo dimostrare di essere un uomo che non indietreggia dinanzi a certe difficoltà, si vantò di avere strangolato la nonna. Non fu creduto da tutti, ma la voce incominciò a spargersi per il villaggio tanto che lo zio Teodolo, estraneo alla faccenda in quanto aveva un podere in proprio e non abitava con la famiglia, si rivolse ai gendarmi affinché intervenissero per far cessare quelle dicerie. I gendarmi indagarono e s'accorsero ben presto che non si trattava d'una diceria.

Interrogati uno dopo l'altro, i membri della famiglia Letondeur confessarono, ripetendo le ragioni che li avevano spinti ai crimini: la possibilità di mandare le due vecchie all'ospizio e l'ostacolo rappresentato dalla loro presenza al matrimonio delle nipotine. Pierre Letondeur rivelò persino che il fratello François stava cercando il miglior modo di sbarazzarsi del padre, Eugène, diventato impotente in seguito ad un infortunio.

Loris Mannucci

Versata per ora soltanto una parte del riscatto

I rapitori non hanno liberato il figlio del primario di Nuoro

Gli inquirenti cercano di non intralciare le operazioni in corso per il rilascio

Dal nostro corrispondente

Sassari, giovedì sera.

Attesa per martedì notte, la liberazione dello studente universitario nuorese Giuseppe Manca, figlio del primario dell'ospedale civile di Nuoro, prof. Serafino Manca, non è avvenuta neanche la notte scorsa. Eppure sembrava, a giudicare dall'ottimismo che persone vicine ai familiari manifestavano, che il rilascio del giovane potesse considerarsi imminente. Evidentemente non tutta la somma richiesta per il riscatto sarebbe stata versata ma soltanto, a quanto si dice, una cifra variante fra i dieci e i quindici milioni degli ottanta richiesti.

Si attenderebbe pertanto l'occasione per un nuovo incontro con i malviventi, onde poter pagare la somma rimanente, incontro che sarebbe reso più difficile dal fatto che i carabinieri, pur agendo con la massima discrezione nell'intento di non creare intralci alle operazioni per il rilascio, costituiscono con la loro presenza un pericolo per i malviventi, che devono perciò agire con la massima cautela.

Più volte, nella giornata di ieri, si era sparsa la voce che il giovane era rientrato a casa. Altrettante volte la notizia veniva smentita dai familiari. In questo alternarsi di notizie contrastanti stanno trascorrendo le ore, in un'attesa spasmodica soprattutto per i familiari. Pare che questi abbiano interessato, per un'indagine privata volta ad ottenere facilmente i contatti con i banditi in modo da ridurre al massimo il tempo tra la consegna del riscatto e la liberazione del rapito, alcuni fra i numerosi amici che essi contano in tutti i centri del Nuorese, soprattutto nella zona dove si presume che il giovane sia tenuto prigioniero. Tali contatti avrebbero dato come primo frutto la riduzione della somma richiesta da ottanta a trenta milioni.

A proposito di indagini, la notizia dei mandati di cattura spiccato ieri dal giudice istruttore del Tribunale di Nuoro per un altro sequestro, quello del giovane Paolo Mossa, rapito nell'ottobre scorso dalla sua casa presso Olbia, ha suscitato notevole impressione. Nel fatto sarebbero coinvolti i due più famosi latitanti che attualmente battano le campagne dell'isola: l'orgolese Graziano Mesina e l'ex legionario spagnolo Miguel Atienza evasi con una rocambolesca impresa dalle carceri di Sassari nel settembre dello scorso anno. Si riteneva allora che i due non avessero preso confidenza tale con gli ambienti della malavita (presso alcuni dei quali si diceva non godessero buona fama) da poter partecipare ad un colpo che richiede una lunga e minuziosa preparazione. Il loro nome era stato fatto, ma accade spesso che la voce pubblica associ i nomi dei più famosi latitanti alle imprese più grosse. Ora, invece, quelle voci avrebbero avuto conferma con il fatto che i mandati di cattura sono stati spiccati. Attendono conferma anche le voci (questa volta suffragate da elementi che gli inquirenti ritengono estremamente probanti) secondo cui i due avrebbero anche partecipato a numerosi tentativi di estorsione in danno d'un piccolo industriale sassarese.

Antonio Pinna

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

«Ispezione»: un groviglio di rancori e di vergogne

Il dramma di Betti presentato con successo al Gobetti dallo Stabile dell'Aquila

«Vedete, la gente, in genere — dice uno dei personaggi di "Ispezione", la commedia di Ugo Betti andata in scena ieri sera al Gobetti — quel è il suo modo di viverci? Di stare in una specie di guscio, di bozzolo». E chiusi in se stessi, in un groviglio di rancori e di vergogne, sono gli abitanti di una pensione per bene, dalla quale tutti per un motivo o per un altro vorrebbero allontanarsi.

L'avvocato vive nel ricordo dei suoi successi giovanili e cerca di stordirsi con l'amore di una giovane cognata, che gli si concede senza vera passione; del resto il fidanzato di lei e la moglie di lui sanno della tresca, ma non osano rompere il vincolo delle convenzioni. Su una vecchia signora avara e arida («Non è mai vero che si sia stati felici e amati») si accentra l'odio di tutti, che la vorrebbero morta per goderne almeno l'eredità.

Nessuno è onesto, ma nessuno lo sa, fino all'arrivo di un kafkiano ispettore che mette a nudo le anime di ognuno. Egli sa tutto. Ricorda la dignitosa maturità della vecchia signora, ammette di essere stato un tempo turbato dalla bellezza della moglie, parla all'altra sorella della sua infanzia e soprattutto costringe l'avvocato ad ammettere il suo fallimento.

L'ispettore (ben interpretato da Pietro Biondi) in realtà è venuto forse per prevenire un delitto che è nell'aria: bene in vista su una credenza è la medicina della vecchia (un'ottima Pina Cei). Basterebbero poche gocce di più per spedirla all'altro mondo: sarebbe la soluzione adeguata di una storia senza speranza. Non è così. Non ci sarà nessun delitto, ma non tanto per bontà quanto piuttosto per indifferenza.

Anche l'avvocato (che è Achille Millo, al quale tocca il difficile compito di sostenere la parte che fu di Ruggeri, per il quale il dramma fu scritto negli anni della guerra) finirà con il seguire gli altri al cinema. Danno un film americano d'avventure, l'ideale per non pensare alle proprie miserie. All'amara vicenda e alla disperata conclusione non sono mancati gli applausi del pubblico torinese, che ha rivisto a distanza di un anno da *Ed ecco*... gli affiatati attori dello Stabile dell'Aquila (ricordiamo ancora la Belli e la Giannotti) guidati dalla pulita regia di Paolo Giuranna.

Vice

GIANNI MORANDI: Un segreto angoscioso

ARMA DI TAGGIA, febbraio.

Da giovedì scorso Gianni Morandi è soldato, rinchiuso nella caserma di Arma di Taggia alla quale è stato accompagnato da sua moglie, Laura Efrikian. Ma è stata proprio Laura a rivelarci con una drammatica telefonata la notizia più impressionante, all'indomani dell'entrata in caserma di Gianni: i dolori si sono accumulati in queste ultime settimane ed hanno colpito il cantante nel fisico e nello spirito. La sua bambina tanto lungamente attesa è morta a poche ore dalla nascita. Gianni ha mancato uno dei più importanti appuntamenti della sua carriera, quello di «Scala Reale» e, infine, il rinvio del servizio militare ottenuto mentre Laura aspettava di diventare madre è stato revocato. Ma quello che il pubblico non sa, quello che rimane il più angoscioso segreto di Laura e getta un'ombra di ▬ sul futuro di Gianni è che...

Il seguito di questa notizia su:

che pubblica inoltre:

Martine Carol - Un documento sconvolgente - Le memorie che dovevano essere pubblicate dopo la sua morte.

Tony Armstrong Jones - S'incontra ancora con l'amica cinese?

La Scià incontra Brigitte Bardot: un momento di grave imbarazzo

La diva dell'anno (per gli americani)

L'attrice Vanessa Redgrave ha ricevuto il «Globo d'oro» dei critici americani per la sua interpretazione del film «Georgy girl» che sta ottenendo successo a New York

Dove andiamo stasera

CINEMA

Drammatici

● LA NOTTE DEI GENERALI (in prima oggi al Corso): da un best-seller di Hans Hellmut Kirst (l'autore di «08/15»), è la storia di tre delitti a sfondo sessuale, cominciati l'uno a Varsavia, l'altro a Parigi, durante la guerra, e il terzo in Germania negli anni seguenti il conflitto. Il maggiore Grau (Omar Sharif) sospetta quale autore dei crimini, distinti da uno stesso marchio, il generale Tanz (Peter O'Toole), un fanatico guerrafondaio pieno di rancore. Quand'egli apertamente lo accusa, Tanz lo uccide, ma il capo della polizia francese Morand (Philippe Noiret) decetta di fare luce sui delitti, così da far cadere la trappola l'omicida. Prodotto da Sam Spiegel in società col regista Anatole Litvak.

● OPERAZIONE DIABOLICA (in prima oggi all'Astor): l'operazione è quella che dà, a un uomo stanco e insoddisfatto della propria vita e del proprio stato, un'altra identità fisica, anagrafica, morale. Così un banchiere rinasce come pittore, passando, come aspetto, da quello dell'attore John Randolph all'altro del «semprogiovane» Rock Hudson; tuttavia, avendo l'anima rifiutato la metamorfosi, l'operazione, per quanto diabolica, dà frutti di cenere e odora di zolfo. Regista John Frankenheimer.

● PARIGI BRUCIA? (Reposi): il dramma di Parigi, che Hitler voleva distrutta, negli ultimi giorni dell'occupazione nazista. Scope, bianco e nero, con venti interpreti di gran nome. Regista: René Clément.

● L'UOMO DEL BANCO DI PEGNI (Ideal): paralizzato dai crudeli ricordi della persecuzione nazista, un usuraio polacco emigrato ad Harlem diventa spietato come i suoi antichi aguzzini. Forte interprete Rod Steiger.

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico

Disegni animati

● FANTASIA (in prima oggi al Doria): riedizione del lungometraggio a disegni animati a colori prodotto da Walt Disney nel '40 e presentato per la prima volta da noi a guerra finita, nel 1946.

Commedie

● L'ARMATA SUL SOFÀ (Romano): nella Francia occupata, leggiadra castellana trascura il marito bietolone per divertirsi con francese «clandestino» e nazista galante. Satira gustosa che non ... la tragedia della Francia invasa e non trascura di canzonare gli invasori. Con la deliziosa Catherine Deneuve, ottimi e divertenti attori.

● L'INCREDIBILE MURRAY (Vittoria): originale storia di derivazione teatrale sull'esistenza anticonformista d'un tipo bizzarro che si sottrae alla civiltà dei consumi. Un'«americanata» non priva di sapore, magistralmente recitata da Jason Robards, Barbara Harris, Martin Balsam.

● STAZIONE LUNA (Metropoli): coppia americana e coppia russa in esilio a scopo scientifico sul nostro satellite, gareggiano a chi arriva prima nel far nascere un marmocchio lassù. Ci danno dentro Jerry Lewis e Connie Stevens (Usa); Dick Shawn e Anita Ekberg (Urss). Qui e là si ride. Scope a colori.

● LA CONTESSA DI HONG KONG (Cristallo): una nobile russa decaduta (Sophia Loren) abile nell'agganciare un riccone texano (Marlon Brando) e a fargli preferire lei alla carriera diplomatica. E' il più recente film di Charlie Chaplin.

Western

● QUIEN SABE? (Lux): al tempo di Pancho Villa, l'avventura messicana d'un americano di pochi scrupoli amico di un bandito feroce e cavalleresco. Con Gian Maria Volonté e Lou Castel. A colori.

● IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO (Nazionale): tre banditi, bramosi della cassa d'un reggimento sudista, sfidano la morte per impadronirsene. Cinemascope a colori.

TEATRI

Achille Millo (visto da Chico) oggi al Teatro Gobetti

● DON PASQUALE di Gaetano Donizetti in prima al Nuovo, per la Stagione Lirica Ente Teatro Regio, con Carlo Badioli, Sesto Bruscantini, Renzo Casellato, Margherita Rinaldi. Maestro direttore Massimo Pradella, regista Luigi Mankocci. L'opera comica donizettiana, rappresentata la prima volta nel 1843, sviluppa un imbroglio amoroso a quattro personaggi con amori equivoci e scambi di persone.

● ISPEZIONE di Ugo Betti si replica al Gobetti alle 19,30 nell'esecuzione dello Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei, Marisa Belli, Claudia Giannotti. Appassionante dramma giallo col processo alla coscienza degli individui provocato dalla comparsa di un ispettore nella quiete apparente d'una famiglia. Riduzioni speciali agli abbonati dello Stabile torinese.

● COME TU MI VUOI di Pirandello al Carignano nella esecuzione dell'Albertazzi-Proclemer, con R. Lupi, P. Borboni, A. Mastrantoni; regia G. Albertazzi. Una donna dalla duplice personalità nel groviglio d'interessi di un'eredità contesa. Inizio normale 21,15.

● LE FARSE DELL'ALIONE (Ridotto del Romano): un divertente classico del Cinquecento piemontese per la prima volta in scena con il «Teatro delle Dieci».

● IL PIANISTA SANGIORGI tiene alle 21,15 un concerto straordinario all'Alfieri con musiche da commedie e da film e «Divagazioni sul tema S. Remo '67».

● GIOVANNINO SENZA PAURA: prima recita al Gianduja. Marionette Lupi, via S. Teresa 5, ore 15. Dal racconto dei fratelli Grimm, è una fiaba chiassosa con 250 marionette, 20 scene, costumi nuovissimi e Gianduja uccisore del Drago.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefoni 53.51/52

Al Nuovo (Stagione Lirica Regio): ore 21 «prima» di «Don Pasquale» di G. Donizetti; dir. Mo. M. Pradella, reg. L. Mansocci, scenografo T. Budingen. Gradito l'abito da sera. Vietato l'ingresso in sala a spettacolo iniziato. Alfieri: ore 21,15 concerto pianista Luciano Sangiorgi.

Auditorium di Torino: domani ore 21,15 Concerto Sinfonico n. 9. Dir. Claudio Abbado. Musiche di Vivaldi, Hindemith, Brahms.

Carignano: ore 21,15 Comp. Proclemer - Albertazzi presenta «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello.

Gianduja Marionette (v. S. Teresa 5): ore 15 «Giovannino senza paura».

Gobetti - Teatro Stabile: ore 19,30 «Ispezione» di Ugo Betti, edizione Teatro Stabile dell'Aquila. Prenotaz. telef. 579.342/3: 9,30-23.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Le farse» di G. G. Alione.

Alcione Riv. U. Bonardi 16,15-21,15. Maffei: Rivista Mario Ferrero «Hotel Bellavista» ore 16.15 e 21.30.

Museo del Cinema: Personale di Francesco Rosi: «I magliari» di F. Rosi, con A. Sordi, R. Salvadori, B. Lee (Italia 1959, minuti 105). Vietato ai minori di anni 16.

Pal. Ghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30

Al Baggiolo (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nella sala Beat: Orch. Bepi. Al Florida (p. Solferino, t. 542.872): ore 21 Compl. P. Pirano; canta M. Valentini.

Arlecchino: ore 21 Les Musiciens. Augustea: ore 21 Jacques Guerriat. Barbarella Ristorante Danze Moncalieri c. Roma 19, tel. 642.724. Beat Parlor: ore 21 The Sorrows e New Hunters.

Castellino: ore 21 Pierfilippi. Club 84: ore 21 Les Copains. Eden (via Pr. Amedeo 20): ore 21 Musichiere d'oro.

Faro Danze: ore 21 I Ferponi. Gaudio Danze: 16,30 e 21 I Melodici. Gay Bela: 16,45 e 21 I Quarante's. Giardino Belle Arti: Boccaccio d'André. Hollywood Danze: ore 21 The Rogers. La Bela: ore 21 The George's. Maxamus Danze: ore 21 Gli Sparvieri. Piper: 16-21 Black Star - Teste Dure. Principe Danze: ore 21 Silvano Silvi. Trocadero: ore 21 I Kent.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Crazy Club (t. 60.092): The Trips. Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30. Orchestra Cristiano. S. Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Je.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. Baby Night - Whisky Gogo, 894.313. Caprice (Secchi 16, t. 531.528): 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21. Lido Whisky (Monc. 432, 697.016). Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21. Whisky Motiel: ore 21 I Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Operazione diabolica» con Rock Hudson. Vietato min. anni 18.
Corso: «La notte dei generali» con Peter O'Toole, Omar Sharif, Tom Courtenay, technicolor. Viet. anni 14.
Cristallo: «La contessa di Hong Kong» regia di C. Chaplin, con Marlon Brando, Sophia Loren, in technicolor.
Doria: «Fantasia» di Walt Disney, in technicolor.
Ideal: «L'uomo del banco dei pegni» con Rod Steiger. Vietato anni 18. Orario: 14; 16; 18,15; 20,15; 22,30.
Lux: «Quien Sabe?» con Gian Maria Volonté, M. Berwick, Lou Castel, technicolor, scope. Viet. 14. Orario spett. 14,30; 17,10; 19,40; 22,20.
Metropoli: «Stazione Luna» Jerry Lewis, C. Stevens, scope, tech. Viet. 14.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» C. Eastwood, E. Wallach, Van Cleef, tec. sc. Viet. 14. In: film 13; 15,55; 19,10; 22,30. Pl. 800.
Reposi: «Parigi brucia?» spett. continuati dalle ore 14,30; 18,45; 22,15.
Romano: «L'armata sul sofà» C. Deneuve, P. Brasseur. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «L'incredibile Murray» con Jason Robards, Barbara Harris.

Ariston: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, Ferzetti, tech.
Arlecchino: «Gambit» Shirley MacLaine, M. Caine, technicolor, scope.
Augustus: «Scusi, lei è favorevole o contrario?» A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, scope, technicolor. Ultimo spett. ore 22,30.
Capitol: «I professionisti» C. Cardinale, B. Lancaster, L. Marvin, colori.
Torino: «Sexy» tech. V. 18. Ap. 10.
Alexandra: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton.
Fero: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton.
Fiamma: «Cammina, non correre» scope, techn. Cary Grant, S. Eggar.
Gioiello: «Operazione San Gennaro» techn. N. Manfredi, S. Berger, Totò.
Hollywood (tel. 851.904): «Navajo Joe» di Sergio Corbucci, Burt Reynolds, techn. sc. Viet. 18. Ult. 22,30.
La Perla: «L'affare Beckett» colori, Lang Jeffries, Krista Nell.
Mafalda: «Hotel Bellavista» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Attacco in Normandia» F. Sinatra.
Massimo: «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston.
Orfeo: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, R. Redford, tech. V. 14. Or. 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30.
Principe: «L'affare Beckett» colori, Lang Jeffries, Krista Nell.
Statuto: «Khartoum» techn. scope, Laurence Olivier, Charlton Heston.

Adriano: «L'oltraggio» con Paul Newman, Claire Bloom.
Alcione: «Il giuramento di Zorro» Riv. U. Bonardi 16,15 e 21,15.
Alpi: «L'uomo della valle» col. sc. S. Montgomery, S. Cummings.
Regina: «Linea rossa 7000» technic. James Caan, Laura Devon.

Centrale: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders» techn. Kim Novak, George Sanders, Vittorio De Sica.
Cravero: «Pippo, Pluto, Paperino alleg... ...» cart. an. Disney.
Milano: «Giganti della roccia del falco» colori, e «Sfida implacabile».
Olimpia: «Mille e una donna» V. 18.
Po: «Tamburi sul grande fiume» in technicolor, con Richard Todd.
P. Nuovo: «L'esperimento del dr. Zagros» col. Prince: «Giungla della droga».
S. Felice: «Il ... deserto di fuoco» con John Wayne, Adele Mara.

Bella Rosa: «Pirati Amazzonia» col.
Esperia: «6 pallottole per Ringo Kid» technicolor, scope, F. Quinn.
Giardino: «Cacciatore di indiani» technicolor, scope, Kirk Douglas.
Mirafiori: «Marines, sangue e gloria» technic. ...
S. Rita: «My Fair Lady» technicolor, Audrey Hepburn, Rex Harrison.
Vinzaglio: «Paradiso hawaiano» scope, techn. E. Presley, S. Leigh.

America: «Oggi, domani, dopodomani» ... Vietato ai minori di anni 18.
Araldo: «Crociera imprevista» techn. Hayley Mills, John Mills.

Eliseo: «Una bara per lo sceriffo» techn. scope, A. Steffen, L. Gilli.
S. Paolo: «Colpo grosso a Los Angeles» techn. W. Granger. Viet. 18.

Artisti: «538 massacro diamanti» tec.
Belgio: «Grandi condottieri» technic.
Corallo: «In pieno sole» con Alain Delon, M. Laforet, colori. Viet. 16.
Eridano: «I segreti di Filadelfia» Paul Newman, Joanne Woodward.
La Salle: «Il giorno dopo» Crawford.
Dropa: «Spionaggio internaz.» techn.
V. Veneto: «40 pistole» sc. Sullivan.

Astra: «Furto alla Banca d'Inghilterra» P. O'Toole, E. Seller.
Bernini: «Strani amori» techn. Lana Turner, C. Robertson. Viet. min. 14.
Ellen: «La battaglia del Modà».
Massaua: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.
Odeon: «Il tuo scotto a Cipro» colori, D. Elliot, G. Aslan.
Star: «A 117 colpo grosso a Los Angeles» M. Donald, Randell. V. 18.

Adua: «Grande impostore» Curtis.
Aurora: «Mille dollari al sole» con J. P. Belmondo, L. Ventura.
Brescia: «I predoni del Sahara» in technicolor, con Richard Harrison.
Lessert: «Vento selvaggio» technic.
Maior: «Il collezionista» techn. scope, S. Eggar, T. Stamp. Viet. anni 18.
Nord: «Ieri, oggi, domani» technic. scope, S. Loren, M. Mastroianni.
Nuovo Fortino: «Situazione disperata ma non seria» con Alec Guinness.
Orione: «I gladiatori» scope, colori. Victor Mature, Susan Hayward.
Palermo: «L'inferno di Yuma» in technic. scope, con Virginia Mayo.
Sociale: «Come rubammo la bomba atomica» col. sc. Franchi, Ingrassia.
Zenit: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» con Crick e Crock.

Baretti: «Uragano Kid».
Cabiria: «Sodoma e Gomorra» con S. Granger, R. Podestà, technicolor.

Colosseo: «Navajo Joe» B. Reynolds, Saubrell, Machiavelli, col. Viet. 18.
Continental: «Una sola di troppo» col. R. Vaughn, D. Mc Callum. Provine.
Nota: «Amori in 4 dimensioni» con Michèle Mercier, Franca Rame. V. 18.
Ghigo: «I pirati della Malesia» techn. Steve Reeves, J. Sassard.
Italia: «Kid Rodelo» con Don Murray, Janet Leigh.
Moderno: «Maciste contro la regina di Saba» e «Mani fuori le guardie».
Piemonte: «Le piacevoli notti» col. Gassman, Tognazzi, Lollobrigida.
S. Carlo: «Il segreto del gaucho cinese» Brad Harris, D. Boschero.
Speria: «12 donne d'oro» scope, techn. T. Kendall, B. Harris. Ap. 15.

Diana: «Contratto per uccidere» in technicolor, con Lee Marvin.
Dora: «Ultimo tentativo».
Roma: «Alba del gran giorno».

Alba: «Secret Service» tec. T. Adam.
Ambra: «Arcipelago in fiamme» con John Garfield, Gig Young.
Apollo: «La mia terra» technicolor, scope, Rock Hudson, Jean Simmons.
Edera: «Sayonara».
Locanda: «I 7 ladri» E. G. Robinson, J. Collins.
Lutrario: «Il coraggio e la sfida» scope, technicolor, con Dirk Bogarde.
Splendor: «I 7 dannati» D. Levi, L. Lodge, scope, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — Teatro Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi (biglietti ridotti all'Enal per domani). — Teatro Alfieri: Comp. Anna Magnani (biglietti ridotti all'Enal per martedì). — Teatro Gobetti: Stabile dell'Aquila: «L'ispezione» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti). — Torino-Bologna (biglietti ridotti all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (50% alle casse).

«DON PASQUALE» STASERA AL NUOVO

Un mazziniano librettista di Donizetti

L'apparente semplicità di allestimento del donizettiano *Don Pasquale* che va in scena stasera al Nuovo per la stagione lirica del Regio — e che oggi si definirebbe una opera da camera, in cui agiscono quattro soli personaggi (più uno puramente complementare) e un coretto ridotto al minimo — può anche aver contribuito alle innumerevoli esecuzioni diffuse in tutti i teatri del mondo; ma l'opera non avrebbe conseguito un così costante e universale successo, senza una intima ed essenziale vitalità organica, fondata sul fascino d'una fresca musicalità, d'una grazia squisita e d'una comicità arguta, sana e radiosa.

Anche il *Don Pasquale* fu composto da Donizetti in un periodo assolutamente minimo di tempo: undici giorni; ossia con quella prodigiosa facoltà improvvisatrice, che fu una delle caratteristiche del suo genio, e che, troppo sfruttata da impresari poco scrupolosi — preoccupati cioè solo di soddisfare nel più breve tempo possibile i loro impegni di opere nuove — contribuì a pregiudicare la concretezza artistica di tanta parte della produzione donizettiana (circa settanta opere in un quarto di secolo).

Il musicista bergamasco compose però il *Don Pasquale* in un perfetto stato di grazia, analogo a quello che già gli aveva precedentemente acconsentito di creare l'*Elisir d'amore*. Dopo l'invito di comporre un nuovo lavoro per il Teatro Italiano di Parigi, egli ebbe anche la fortuna di trovare nella metropoli francese un esule patriota italiano, il mazziniano Giovanni Ruffini (autore del noto romanzo *Il dottor Antonio*), che seppe rifare con garbo e con felice intuizione scenica e psicologica un vecchio libretto di A. Anelli: *Ser Marcantonio* (musicato da S. Pavesi nel 1810).

Il letterato però così volle più tardi spiegare in una lettera alla madre: «Non ho messo il mio nome, s'intende, perché fatto con quella fretta, e in certo qual modo essendo stata paralizzata la mia libertà d'azione dal Maestro...». Infatti al libretto fu apposta la sigla M. A., iniziali del nome del comune amico Michele Accursi. Con ciò però Donizetti aveva trovato un libretto che, pur non essendo nuovo nella sostanza — rievocante una scaltra e indiavolata vedovella che, con l'aiuto di un conoscente, ossapora il settantenne Don Pasquale con un finto matrimonio, allo scopo di sposare il giovane che essa ama — era adatto a sollecitare la sua generosa ispirazione.

E all'amico Dolci di Bergamo scriveva: «Quando il soggetto piace, il cuore parla, la testa vola...». E volando, quella testa dava vita ed anima a molte situazioni sceniche, creando quadri brillanti e gustosissimi e melodie tenere, soavi e primaverili, come la deliziosa serenata «Com'è gentil la notte a mezzo april...».

L'opera, rappresentata il 4 gennaio 1843, ebbe esito trionfale; pochi anni dopo però un doloroso sfacelo fisico e mentale poneva fine all'esistenza del suo autore.

Luigi Cocchi

Circolo della stampa — Alle ore 21 nella sede di corso Stati Uniti 27, per gli «Incontri con il Teatro», parleranno di «Se questo è un uomo» Primo Levi, autore, Giovanna Bruno, regista; Augusto Dotti, amministratore cittadino; Augusto Romano, giornalista e critico teatrale; Roberto Garavini, rappresentante di un organismo giovanile.

Terminato il film «I commedianti»

Africa addio per Liz Burton e il suo cagnolino

Burton con l'inseparabile cagnolino e Liz Taylor sono tornati dall'Africa dove hanno «girato» il film «I commedianti». La celebre coppia a Parigi intervistata dai teleoperatori

NUOVI DISCHI

Riuniti tre solisti attorno a Beethoven

Badura-Skoda, Jean Fournier e Antonio Janigro in «Trio» per l'«Arciduca»

Musica classica

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il mercato discografico non è ancora saturo di Beethoven e continua ad assorbire le innumerevoli edizioni delle Sinfonie, delle Sonate per pianoforte, dei Concerti che di anno in anno vengono ad arricchire i cataloghi delle varie case discografiche.

E' ora la volta di una nuova edizione del «Quarto concerto» per pianoforte e orchestra inciso recentemente in Dynagroove per la RCA Victor dall'ormai ottantenne Arthur Rubinstein, ottimamente assecondato dall'orchestra sinfonica di Boston diretta da Erich Leinsdorf. La tecnica del celebre concertista si è mantenuta prodigiosamente intatta e la ricchezza di tocco e di suono giunge a risultati prodigiosi. Sono inoltre da rilevare la sobrietà degli effetti, la comunicatività calda ed efficace e un mirabile controllo dello stile.

Il «Concerto n. 1» è invece presentato dalla Decca nell'interpretazione di Julius Katchen (che in un altro microsolco ancora Decca affronta brillantemente con la Orchestra London Symphony diretta da Istvan Kertesz anche il «Concerto in sol» di Ravel e il «Terzo» di Bartók), mirabile soprattutto per lo splendente scintillio di tocco nel rutilante Rondò finale. Il disco è completato dalla quasi sconosciuta «Fantasia Corale op. 80» per pianoforte, orchestra e coro, che Beethoven compose nel 1808 per il re Massimiliano Giuseppe di Baviera: una sorta di elaborato tema con variazioni, preceduto da un solenne preludio e concluso da una sezione finale in cui, su testo di Cristoforo Kuffner, il coro, già presago del finale della Nona Sinfonia, inneggia all'Arte come sorgente di gioia e di amore.

Le «Sinfonie n. 1» e «n. 2» vengono riproposte dalla RCA su un disco Victrola della serie K «stereo» nell'interpretazione suggestiva del compianto Pierre Monteux a capo dell'Orchestra Filarmonica di Vienna.

Di grande rilievo è infine l'incisione del «Trio op. 97» detto «l'Arciduca», che la Ri-Fi pubblica nella preziosa «Serie Mosaico». Vasta nelle proporzioni e immensa nella sua portata espressiva, questa celebratissima opera è, come asserisce il Lenz, «il miracolo della musica d'assieme per piano, una di quelle creazioni complete che appaiono nell'arte di secolo in secolo» e presenta problemi di esecuzione ardui e complessi. Affiatamento, equilibrio di rapporti fonici (opportunamente rispettati dall'ottima incisione), identità di intendimenti stilistici ed espressivi e una mirabile concertazione sono i felicissimi risultati cui approdano tre illustri concertisti, il pianista Paul Badura-Skoda, il violinista Jean Fournier e il violoncellista Antonio Janigro, qui insolitamente riuniti in trio.

r. gu.

Unione Culturale — Stasera alle 21,30 concerto di canto e chitarra classica, con la cantante Jolanda Torriani e la chitarrista Elena Padovani. In programma arie e danze dal Medio Evo al XVII secolo, ballate di Malipiero e altre musiche.

I negro-americani minacciano il primato della canzone inglese

La cantante Tina Turner

Musica leggera

● IKE E TINA TURNER ebbero sei mesi fa in questa rubrica una lusinghiera segnalazione. Due voci di tale potenza espressiva non potevano infatti passare inosservate. Ora che i due negri (fratello e sorella) sono rimasti sulla cresta del successo per diverse settimane nella rubrica radiofonica «Bandiera gialla», ci si domanda perché soltanto oggi essi hanno meritato il favore del pubblico. La Decca li presenta in un 45 giri con la sorprendente versione di «River deep mountain high» (accoppiata a «I'll keep you happy»). I Turner, con la destrezza dei giocolieri, riescono a fondere le due voci, estendendole senza sforzo alle più alte tonalità. La loro «grinta» è sorprendente. La musica leggera inglese che sino ad oggi ha ottenuto l'egemonia per i suoi stili, dovrà temere l'offensiva di questi negri americani. Giudizio: «ottimo».

● PERCY SLEDGE è un altro cantante di colore statunitense. Con una voce selvaggia, arriva in Italia sul ritmo di due brani già noti: «When a man love a woman» e «Love me like you mean it» incisi su un 45 giri Atlantic. Il suo genere è «rhythm and blues». E' uno dei saggi migliori del nuovo stile che l'America poteva inviarci. Aggressivo nel primo «pezzo», istintivamente accidentato nel secondo, Sledge riesce ad avvincere non soltanto i giovani con la limpidezza della sua interpretazione. Giudizio: «ottimo».

a. s.

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Un «giallo» per il Primo
Canzoni da Bonn sul Secondo

● **Il telefilm «La collezione Cavanaugh» con David Niven e Charles Boyer - «Tribuna politica» e un dibattito fra i partiti - ❷ Il settimanale «Giovani» e un varietà musicale dalla Germania**

Serata prevalentemente cinematografica con un telefilm comico-poliziesco al posto d'onore del Primo Canale ed un film più impegnato, con intenzioni d'introspezione psicologica sul Secondo. Completano i programmi: sul Nazionale un'inchiesta politica su un tema d'attualità ed una telecronaca sportiva; sul canale bis uno spettacolo turistico musicale.

* *

Alle 21, Gli inafferrabili, il «serial» giallo-rosa delle vecchie glorie del cinema hollywoodiano Charles Boyer (anni 70), David Niven (anni 58) e Gig Young (anni 51) propone la consueta avventura del «clan» franco-anglosassone Saint-Clair-Fleming, «chevaliers de fortune» a quanto si dicono in base a documentata nobiltà antica e generosa ma dall'attività non perfettamente commendevole.

Anche in questo mediometraggio che si intitola La collezione Cavanaugh i tre protagonisti ladri-gentiluomini hanno preparato un bel colpo ai danni di Amos Cavanaugh, un vecchio imbroglione che per farsi un po' di buona pubblicità ha aperto al pubblico una mostra di quadri. Della collezione fa parte una famosa tela di Rembrandt, quella appunto che i nostri intendono rubare sostituendola abilmente con una falsa. Ma, al momento di entrare in azione, scoprono che qualcuno li ha preceduti: un giovane pittore squattrinato, che è poi il ragazzo della nipote del vecchio Cavanaugh. Non solo, ma scoprono anche che il quadro non è che un falso e che quello vero è nascosto in cantina.

E' a questo punto che, scomparsi i ladri, compaiono i gentiluomini: i tre riescono infatti a far pagar caro a Cavanaugh l'inganno nel quale sono caduti e contemporaneamente a fare del bene a qualcuno. Marcel Saint-Clair riesce infatti a fare sborsare al truffatore una grossa somma se non vuole che la sua usurpata fama di mecenate venga pubblicamente svergognata. Il denaro servirà a fare aprire al giovane pittore un ristorante a Montecarlo dove in cambio gli sarà presentata una bella collaboratrice, abilissima nel falsificare gli impressionisti.

Antagonista del terzetto è anche stavolta un attore dello schermo assai noto, anche se neppure lui di primo pelo (56 anni). Si tratta di Broderick Crawford, celebre «cattivo» di molti film di «gangsters» ma anche titolare di un Oscar per un film d'impegno, «Tutti gli uomini del re» e protagonista di «Il bidone» di Fellini, nei panni del vecchio, patetico truffatore Augusto.

* *

Alle 21,50 Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli, sempre alla ricerca di innovazioni e di telespettatori opzanti, inaugura una nuova serie di inchieste tra i partiti che si ripromette di accendere l'interesse sempre tiepido della platea.

A conclusione della serata, va in onda, alle 22,45, telecronista Adriano De Zan, una carrellata sulla Sei giorni ciclistica internazionale che prende il via al Palazzo dello Sport di Milano, protagonisti Motta ed Adorni, il primo in coppia con l'olandese Post ed il secondo con il tedesco Pfenninger.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, la trasmissione Giovani è interamente costituita da un film del regista Ermanno Olmi, uno tra i più dotati dell'ultima leva del cinema italiano al quale ha dato «Il posto», «I fidanzati», «E venne un uomo», l'ultimo dedicato a Papa Giovanni XXIII ed alquanto deludente. Nelle sue opere più significative Olmi si è rivelato acuto indagatore della condizione dei giovani nella nostra società, il che lo qualifica anche per questo nuovo racconto cinematografico, La cotta, che è una novità assoluta.

Protagonista della storia è Andrea, un ragazzo milanese di 15 anni, ai suoi primi scontri con la vita, alle prime schermaglie d'amore. La ragazza si chiama Jeanine, è parigina, ma figlia di italiani, ed è appena giunta dalla Francia. Ha fatto presto la ragazza a catalizzare tutta l'attenzione di Andrea, ma la «cotta» è di breve durata: dopo qualche passeggiata, molte telefonate e piccoli drammi che sembrano tragedie, si esaurisce. La prova che tutto è finito Andrea l'avrà in occasione del Capodanno.

Il giovane mette insieme tutti i suoi risparmi per passare la serata con Jeanine. Compera una bottiglia e s'avvia all'appuntamento. Ma lei non arriva. Fatti impensati la fanno ritardare. La ragazza telefona in casa di Andrea, ma non lo trova. Il giovane, intanto, raggiunge la casa dell'amica di lei dove avrebbero dovuto passare la serata. Si tratta di una casa-bene, la dimora di un industriale. Tutto è nuovo ed abbastanza interessante per distrarre Andrea dai sentimenti di tristezza e di solitudine. Poi arriva Jody, una sorella dell'amica di Jeanine, della quale Andrea non aveva mai sentito parlare. Tra i due nasce presto un reciproco sentimento di simpatia. Quando sorgerà l'alba, Andrea lascerà la casa con qualcosa di nuovo nel cuore: una nuova «cotta» lo invade tutto. Allegro, confortato, pieno di speranze e di progetti si tuffa nel nuovo anno.

Interpreti del film sono Luciano Piergiovanni e Renata Caraglio, attori non professionisti, presi dalla strada come Olmi predilige.

* *

Alle 22,15, in appendice al film, è proposto Meraviglie d'inverno, uno spettacolo musicale realizzato dalla tv tedesca a Lech Am Arlberg, uno dei più noti centri di sport invernali della Germania Federale. La neve ed il paesaggio fanno da sfondo alla fantasia di varietà alla quale prendono parte molti tra i più popolari personaggi del mondo della musica leggera tedesca: Fill Lindfors, Beauty Milton, Sadi William Militè, i Sunnies, i Cornels e il sestetto di Hazy Osterwald.

d. g.

Jazz con Mal Waldrom stasera all'Università

Stasera alle 21,15 nell'Aula Magna dell'Università, avrà luogo il primo concerto jazz della stagione organizzato dall'Assessorato alla Istruzione e ai problemi della gioventù e dal Centro universitario musica jazz. Suona il pianista negro-americano Mal Waldrom accompagnato da Franco Mondini e Dodo Gioia.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15 —: Slalom femminile, gara di sci da Chamrousse.
17 —: Il tuo domani, per i giovani.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Telesett).
18,45: Quattrostagioni, per i produttori agricoli.
19,15: Sapere: «La casa».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Gli inafferrabili: «La collezione Cavanaugh» telefilm.
21,50: Tribuna politica (Inchiesta tra i partiti).
22,45: Sei giorni ciclistica (da Milano).
23 —: Oggi al Parlamento - Telegiornale.

Secondo Canale

18,00: Sapere: corso di francese.
19 —: Non è mai troppo tardi (II corso).
21 —: Telegiornale.
21,15: Giovani, inchieste e varietà.
22,15: Meraviglie d'inverno, show musicale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,15: Telegiornale - 19,20: Figlio delle Puglie - 19,50: Il mozzo di Tramp - 20,20: Telegiornale - 20,40: Zeffirelli regista - 21,10: Problemi di peso - 22,15: Jazz club - 22,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 15: Sci - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Pagine sinfoniche - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La Troiana - 22,30: Ballerini illustri - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Sapere - 19: Non è mai troppo tardi - 21: Telegiornale - 21,15: Ritratti di città - 22,10: Giochi in famiglia.

La cantante-presentatrice Dinah Shore

Mette un tigre nel suo show

La celebre cantante-presentatrice americana Dinah Shore sta registrando a Mosca una nuova serie di «show» televisivi di cui sarà ospite fisso il tigre «Adolf» (Telefoto)

PROGRAMMI della RADIO

GIOVEDI' 16 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: E' arrivato un bastimento - 14: Trasmissioni regionali - 14,40: Zibaldone italiano. Canzoni del Festival di Sanremo; Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano, II parte - 15,45: I nostri successi; Quadrante dello sport.

Ore 16,30: Novità discografiche americane - 17: Segnale orario; Giornale radio - 17,15: Canzoni napoletane - 17,30: «L'egoista» - 18: Radiotelefortuna 1967 - 18,05: Intervallo musicale - 18,15: Gran varietà. Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli e la partecipazione di Nino Manfredi - 19,20: La radio è vostra - 19,25: Sui nostri mercati - 19,30: Luna Park - 19,55: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - 20,20: Piccola storia della commedia musicale.

Ore 21,05: Concerto del pianista Bruno Aprea. Mozart: «Fantasia in do min. K. 475»; Liszt: «Sonata in si min.» - 21,50: Musiche - 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Il senza titolo - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Novità discografiche - 15: La rassegna del disco - 15,15: Parliamo di musica - 15,30: Notizie giornale radio - 15,35: Che cosa vuol dire - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie giornale radio - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ultimissime - 17: Buon viaggio - 17,05: Canzoni italiane - 17,30: Notizie giornale radio.

Ore 17,35: Le grandi orchestre degli anni 40. Un programma musicale di Lilian Terry. Nell'intervallo: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: Classe unica - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola - 20: Il mondo dell'opera - 21: Sedia a dondolo - 21,30: Giornale radio.

Ore 21,40: Musica da ballo. Mist Madison (Dattero); Lady Love; Finito Laikiss; Cant you hear my heart beat; Bossa negrita; Someday you'll cry; Quetzal Quake; Flower on the wall; Rosa Morena; Hully gully n. 3; Cu cuiru cu cu paloma - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo Programma - 18,45: Pagina aperta - 18,55: La passione secondo San Matteo, di J. S. Bach. Presentazione di Giorgio Vigolo - 23,30: In Italia e all'estero - 23,40: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

In «Piccola storia della commedia musicale» (sul Nazionale alle 20,20) Cesare Gilli spiegherà come la «Musical Comedy» sia sempre esistita. Il connubio tra un testo scritto, cioè una trama di carattere teatrale e la musica, si perde infatti nella notte dei tempi. Tuttavia, la commedia musicale come la intendiamo oggi ha una sua propria fisionomia, acquistata nel corso degli ultimi cinquant'anni dopo aver detronizzato l'operetta e il «vaudeville».

Sul Terzo Programma, alle 18,55, segnaliamo la «Passione secondo Matteo» di J. S. Bach che apre il ciclo dedicato a questo genere di composizioni. E' la più nota «Passione» di Bach. Le sue ampie proporzioni ne fanno un capolavoro assoluto di tutta la storia della musica.

OGGI sugli IPPODROMI

Roma (galoppo, ore 14,30)

1. - Premio Monte Mario (lire 1.475.000, m. 1700).

1. Verrazzano (51 A. Di Nardo); 2. Parala (53½ G. Pisa); 3. Lugario (52½ A. Botti); 4. Urundi (51 A. Colelia).

2. - Premio Monte de' Cenci (L. 787.500, m. 2000).

1. Valsandra (53 M. Mosauro); 2. Giulia (55½ S. Venditti); 3. Kelli (47 V. Foglia); 4. Bernadette (50½ G. Pisa).

3. - Premio Monte Savello (L. 1.350.000, m. 2000).

1. Mirò (54 A. Botti); 2. Iacopo Della Quercia (54 C. De Monte); 3. Beppo Penzo (54½ C. Ferrari); 4. Andreus (55½ S. Venditti); 5. Herring (47 A. Pucci).

4. - Premio Monte Cavallo (L. 750.000, m. 1700).

1. Fleur De Muget (54 C. De Montel); 2. Florina (53½ M. Cipollini); 3. Dannie (49 G. Pisa); 4. Arakos (54½ C. Colamarco); 5. Balmy (55½ L. Bietolini); 6. Grimsautier (40½ F. Saggiomo); 7. Tirpitz (48½ G. Mangiapia).

5. - Premio Monte Sacro (lire 787.500, m. 1600).

1. Zeta (55 C. Colamarco); 2. Daino (53 G. Pisa); 3. Salvador Rueda (50½ S. Venditti).

6. - Premio Monte Testaccio (L. 1.100.000, m. 1400).

1. Philippeville (54 A. Di Nardo); 2. Williams (50½ G. Mangiapia); 3. Suchet (54 O. Fancera).

7. - Premio Monte Della Farina (L. 750.000, m. 1400).

1. Fleur du Glacier (55 C. Ferrari); 2. Sperami (54½ L. Bietolini); 3. Savarnino (54 C. Panici); 4. Tamerlano (53 M. Cipollone); 5. Henriette Johnstone (50 S. Venditti); 6. Durandal (45 A. Di Nardo); 7. Menen (47½ F. Saggiomo).

I favoriti: 1. Lugario-Urundi; 2. Valsandra-Bernadette; 3. Beppo Penzo-Mirò; 4. Fiorina-Balmy; 5. Daino-Zeta; 6. Philippeville-Suchet; 7. Durandal-Henriette Johnstone.

Palermo (trotto, ore 14,30)

1. - Premio Carvinia (L. 350 mila), gentlemen.

A m. 2040: 1. Patrino; 2. Ivan; 3. Dandolo; 4. Gondose; a m. 2060: 5. Anfione.

2. - Premio Sita (L. [illegible]).

A m. 2040: 1. Alpa; 2. Giuliana; 3. Harlow; 4. Acerta; 5. Tibe; 6. Primia.

3. - Premio Madonie (L. 450 mila).

A m. 1660: 1. Sabretta; 2. Belfiore; 3. Brisccolina; a m. 1680: 4. Volturno; 5. Minne D'Ausa.

4. - Premio del Sannio (L. 350 mila).

A m. 1660: 1. Jerome; 2. Cinmatide; 3. Nannella; 4. Oddone; 5. Chironia; 6. Bellimbusto.

5. - Premio Appennini (L. 840 mila).

A m. 1660: 1. Sicilia (G. Caprio); 2. Romana (C. Silvestri); 3. [illegible] (V. Di Meo); 4. Lodovico (Er. [illegible]); 5. Inizio (C. Marcena).

6. - Premio Gennargento (lire 550.000).

A m. 1660: 1. Baracane; 2. Hibeu; 3. Bellorizzonte; 4. Respiro; 5. Maracaibo; 6. Rondello; 7. Sivori.

7. - Premio Monte Miliato (L. 800.000).

A m. 2040: 1. Asiana; 2. Romania; 3. Brandano; 4. Oceriona; 5. Fiorillo; a m. 2060: 6. Foragnone; 7. Hirosci; a m. 2080: 8. Erian.

8. - Premio Terminillo (L. 800 mila).

A m. 1660: 1. Intrigante; 2. Iaspo; 3. Torrione; 4. Gruaro; 5. Rionnario; 6. Spreziana; 7. Ancha.

I favoriti: 1. Gondose-Anfione; 2. Harlow-Giuliana; 3. Brisccolina-Sabretta; 4. Oddone-Jerome; 5. Romana-Elcita; 6. Sivori-Maracaibo; 7. Fiorillo-Hirosc; 8. Intrigante-Rionnario.

Pronostici ippici

1-2 ROMA (Capannelle) — Premio Fagutal (galoppo; lire 987.500, m. 1400; 9 partenti). Gara molto incerta; una leggera preferenza per Esperia (gr. 1) e Kaiseberg (gr. 2).

1-2 MILANO (San Siro) — Premio Peschiera (trotto; lire 810.000, m. 1600; 12 partenti). Molti concorrenti con possibilità di successo; preferiamo Vespasiano (gr. 1) e Plinius (gr. 2).

1-x BOLOGNA (Arcoveggio) — Premio Sillaro (trotto; lire 810.000, m. 1700; 9 partenti). Nagi (gr. 1) è favorito davanti ad Ostaggio (gr. x).

x-1 NAPOLI (Agnano) — Premio Pionieri (trotto; lire 810.000, m. 1080; 10 partenti). Buone «chances» per Idotea (gr. x) e per Varsavia (gr. 1).

2-x FIRENZE (Mulina) — Premio Scandicci (trotto; lire 510.000, m. 2060; 8 partenti). Prova equilibrata, in cui non vanno trascurati Giby (gr. 1) e Sombrero Rosso (gr. x).

2-1 TRIESTE (Montebello) — Premio delle Muse (trotto; lire 510.000, m. [illegible]; 9 partenti). Pronostico per Quintosole (gr. 2) nei confronti di Gibeppe (gr. 1).

Il medico della famiglia

Depressione della mamma e salute del bimbo - Non sono mai stata vaccinata - Rivoluzione cardiaca - Donna barbuta - Orticaria - Insulto - Analgesici

La salute della mamma può influenzare quella del bambino. Il medico inglese dr. Stuart Carne ha studiato un certo numero di casi in cui la depressione psichica della madre è stata seguita da disturbi gastrici del figlioletto. E quando la cura prescritta alla madre ha avuto effetto, anche il bimbo si è sentito bene.

La maggior parte di questi bambini vengono colti da vomito subito dopo mangiato. I genitori danno normalmente la colpa al cibo. Spesso hanno ragione. Ma a volte l'origine dell'indisposizione sta proprio nello stato depressivo di cui soffre la mamma. Il dr. Carne ha dimostrato che i piccoli pazienti migliorano quando vengono ricoverati in ospedale e non fanno più vita in comune con la mamma. Ha inoltre rilevato che molte genitrici soffrivano di altri disturbi emotivi. La maggioranza dei casi presi in esame riguardava madri «depresse» ancor prima di dare alla luce le loro creature. Queste ultime cominciarono ad avere spinte di vomito appena portate a casa. I casi di indisposizione madre-figlio si curano alla perfezione con mezzi moderni di sicuro effetto.

* *

Una lettrice ci scrive:

«*Ho 37 anni e non sono mai stata vaccinata. Le pare che il mio sia un caso poco comune?*».

Sì, un caso poco comune nelle nazioni ad alto livello sanitario, ma non nei paesi sottosviluppati. Lei ha tratto vantaggio dal fatto che quasi tutti siamo vaccinati e quindi protetti contro malattie che, se sviluppate, avrebbero potuto contagiarla.

* *

Un gruppo di lettori di Milano:

«*E' vero che oltre alla rivoluzione culturale cinese, alla rivoluzione castrista cubana, ecc., ecc. esiste anche una "rivoluzione cardiaca"? E se esiste, che cos'è? Scusate lo spirito*».

La «rivoluzione cardiaca» è il complesso delle contrazioni e delle dilatazioni ritmiche del muscolo cardiaco.

* *

La signorina Luisa S. scrive:

«*Il mio è un problema grave. Sono donna e debbo radermi il volto ogni mattina per essere presentabile sul lavoro. A causa di questo difetto temo inoltre di perdere il posto (faccio la commessa)*».

Se non vuol ricorrere alla fastidiosa rasatura quotidiana, ci sono altri sistemi per eliminare i peli superflui: l'elettrolisi — cioè la distruzione mediante corrente elettrica delle minuscole cavità contenenti le radici dei peli indesiderabili — è uno di questi. Chieda al suo medico privato l'indirizzo di uno specialista in questo campo.

* *

Risposta a Loredana C.:

Il nome «orticaria» deriva, come Lei avrà già immaginato, da ortica. Le eruzioni cutanee prodotte da questa malattia sono infatti simili a quelle causate dal veleno delle ortiche.

* *

Una [illegible] lettrice ci scrive:

«*Nel nostro pensionato abbiamo sentito i medici dire che una ricoverata ha sofferto un insulto, ed è nata una discussione: si tratta di un'offesa o di una malattia?*».

Con queste parole i medici indicano il fulmineo insorgere di un male o anche soltanto di un sintomo.

* *

La signorina Marcella A. domanda:

«*Che [illegible] sono gli analgesici?*».

Sono farmaci che attenuano il dolore, lasciando intatta la nostra sensibilità.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

In un libro le imprese della "Signora Juve,,

Da Caligaris a Sivori: i segreti dei bianconeri

Scrivono trentatré giornalisti - Quando i presidenti davano, di nascosto, duemila lire di premio - Quell'incredibile goal di Praest - Boniperti sull'attenti davanti all'avversario che lo colpisce - Vittorio Pozzo rievoca i «suoi» azzurri

La Juventus batte per 4-1 la Fiorentina, giocando una delle più belle partite di questo campionato, e, fortunatissima nella coincidenza, spunta il libro Signora Juve. E' un'antologia in cui compaiono pagine di scrittori — Soldati, Bruno, Piccioni, Pestelli, Jacomuzzi — e di giornalisti sportivi, a cominciare da Pozzo, a Carlin, Ghirelli, Casalbore, Ormezzano, Berra, Panza, De Martino, Roghi, Natrino, Molino, Morino, Bardelli, Accatino. Uno sguardo in giro: i redattori di «Stampa Sera» sono quasi tutti juventini. Qualcuno non lo è: amo lo sci. Il cerca meglio. Un «granata» ci deve essere. Eccolo qui, parla lui del libro. Questo è «stile», stile juventino.

Secoli lontani. Mezza giornata di sofferenze, anche atroci: Pestelli arriva a scrivere che la Juventus è «quella che più ha la quiddità della squadra di calcio», come se dire Juventus sia dire football. Salvatore Bruno, rievocando un goal di Praest (anche noi, anche noi c'eravamo, quella volata fra i giocatori dell'Inter stesi a terra dalle finte del corpo, quel goal...) raggiunge l'iperbole mai più vista: «...erano secoli che su un campo di calcio non si vedeva un goal come questo, forse millenni, centinaia migliaia di millenni, milioni di millenni, miliardi». Ecco le pagine strappalacrime il tour sentimentale di Nino Oppio, fra i grandi del quinquennio tornati in Sudamerica (con quella foto di Monti impressato che sarebbe stato meglio, per «loro», per i patiti della Juventus, non mettere); Moriondo bambino che delira per Orsi; Bertoldi che si scopre don Chisciotte a tredici anni, un giorno in cui il Torino (pensate, il Torino!) sconfigge i bianconeri quattro a uno. Insopportabile. Ma «loro» hanno avuto il fair play di chiedere la recensione ad un «granata».

Sarebbe bello dare sfogo al sentimento (che «loro» ignorano; uno ha scritto, nel libro, che «quella» maglia non ha nemmeno colore, il bianco e il nero non sono colori, soltanto i juventini potevano immaginare una maglia del genere). Sarebbe bello fermarci a pagina 148, dove finisce il capitolo «Vista dal nemico» scritto da Emio Donaggio, e dire: ecco, il bello del libro è tutto qui; qui, dove si apprende che esiste un tifoso granata il quale, ad un pranzo ufficiale, «chiamato a nominare i migliori giocatori di calcio che mai avesse visto, cominciò con Mazzola e riuscì ad arrivare al trentesimo senza aver mai nominato un solo bianconero. C'era la Juventus dei Praest e dei John Hansen, pure lui riuscì ad infilarci prima Hohtz e Marzani» (pensate, Moreno!...).

Ma non si può. Il sommarietto che precede, come tutti i capitoli, anche questo di Donaggio, raccomanda: «Perdoniamolo, amici: è solo l'invidia che gli fa velo». Così, affettando fair play (sempre quello il loro alibi, potrebbero scendere in C, non mancherebbero ad ostentarlo ancora più del loro dodici scudetti) essi continuano a rimanere lì di sopra, superbamente isolati nel loro empireo. Loro che hanno centinaia di «club Juventus» disseminati in tutto il mondo, persino a New York; loro che — come ha scritto Gino Palumbo — sono comodi nel Sud perché hanno dato a un popolo di perditori l'illusione di vincere; loro che hanno tutti i record, hanno segnato più reti, ne hanno incassato meno, hanno vinto più campionati, più coppe, hanno dato più giocatori alla «nazionale», hanno avuto i presidenti più grandi, hanno creato uno stile, hanno portato in Italia non soltanto gli Orsi e i Monti, ma i Cesarini, i Charles, gli Hansen, i Sivori; hanno insomma più e più volte salvato la patria.

Nessuna iperbole sembra sufficiente. Panca alla Bacona, il libro si apre con due versi di Virgilio. Persino Gianni Brera si confonde, scivola nell'etnologia, si salva in corner asserendo che in fondo i piemontesi non sono che lombardi: non potendo eliminare il fascino della «vecchia signora», cercò di inghiottirlo, di sfumare il bianconero in neroazzurro. Tentativo fallito. Nessun Moratti farebbe mai quello che Toniolo racconta nel suo capitolo del libro. E' il quinquennio, presidente Edoardo Agnelli. La Juventus vince una partita importante, il presidente va negli spogliatoi, premia i suoi uomini con duemila lire ciascuno e poi si raccomanda: «Ragazzi, la società non c'entra, non potrebbe farlo. Sono soldi miei, di un juventino qualunque che [illegible] tanto desiderava premiarvi. Mi raccomando, massima riservatezza con tutti, ma in particolare con Mazzonis. Passeremmo grossi guai, voi ed io, se lo venisse a sapere...». Il barone Mazzonis è il vicepresidente. I bianconeri vincono anche quel campionato, e al momento di ricevere il premio finale, diecimila lire, se ne vedono consegnare soltanto ottomila. Mazzonis aveva saputo. Dice: «Le duemila restanti vi sono state date dal presidente. In eccesso. Sono lieto che, [illegible] il primo posto in classifica, vi siate evitata la seccatura di restituirle». E la sera stessa raccomanda ad Edoardo Agnelli: «La prego caldamente, [illegible] presidente, non mi combini altri guai per l'avvenire. Non [illegible] noi vinceremo il campionato e mi sa dire, allora, come ne usciremmo?».

«Signora Juve», scritto da trentatré giornalisti, è un libro edificante, come i libri di tutte le religioni. Si può far leggere ai bambini, ad esempio, il capitolo di Gigi Boccacini dove si racconta come Boniperti rinunciò a un bel mucchietto di milioni per di finire come aveva cominciato, cioè bianconero. O quella nota a piè di pagina in cui lo stesso Boniperti si mette sull'attenti davanti all'avversario che lo ha colpito proditoriamente con il pallone in piena faccia (e i dirigenti gli danno trentamila lire di premio). E' anche un libro che commuove: quando Pozzo fa l'appello dei «suoi» ragazzi che vestirono la maglia juventina e conta quelli che non ci sono più, Combi, Caligaris, Ferraris, Rigatto, Serantoni, Bernardiotto, Giacone.

Questa antologia, [illegible] insieme per il settantennio di fondazione della società da Carlo Moriondo e Guido Pagliaro (ed. Aedo, [illegible] lire), piacerà naturalmente ai tifosi bianconeri. Ma la raccomandiamo anche a tutti gli esclusi dal salotto della «vecchia signora», e in primo luogo ai sostenitori granata. I nemici bisogna conoscerli.

Giuseppe Del Colle

Abbraccio di vecchie glorie: l'ex balilla Meazza e il prodigioso Raimondo Orsi

Cinque giorni per vincere 600 metri

Prima assoluta sul Dru di 4 scalatori francesi

CHAMONIX, giovedì sera.

(1 v.) I vincitori della direttissima della parete nord del Dru sono attesi a Chamonix per il tardo pomeriggio di oggi. I quattro alpinisti francesi, che hanno raggiunto la vetta alle 16,30 di ieri, hanno dovuto porre un altro bivacco, il sesto, prima di giungere al rifugio della Charpua, dove erano ad attenderli alcuni amici saliti loro incontro con viveri e indumenti. Yannick Seigneur, Claude Geiger, Louis Paris e Michel Feuillarade, secondo le ultime notizie giunte via radio alla base di Montenvers, hanno dichiarato di stare abbastanza bene. Solo due soffrirebbero di lieve congelamento alle mani.

Partiti venerdì all'attacco della «nord» del Petit Dru, hanno impiegato cinque giorni per superare i seicento metri di strapiombo: una media dunque di centoventi metri al giorno prima di giungere a quota 3754, vertice della montagna più affascinante della catena del Monte Bianco. Secondo gli esperti l'ascensione non dovrebbe essere esclusivamente una prima invernale, ma anche una prima assoluta, avendo i quattro scelto la via più diretta alla cima. Solo con il ritorno a Chamonix dei quattro scalatori si potrà sapere qualcosa di certo. Unanimi ad ogni modo sono i giudizi sull'impresa, che viene definita negli ambienti alpinistici di Chamonix formidabile.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* in mattinata bisogna prendere molte precauzioni per evitare perdite di denaro. Controllate gli incassi e non concedete prestiti. *Sentimenti:* nel corso del pomeriggio ammiccherete con una persona conosciuta di recente. *Salute:* riparate la testa e la gola dal freddo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* organizzate meglio il vostro lavoro, in modo da poterlo eseguire nel minor tempo possibile. Spese impreviste. *Sentimenti:* siate cortesi con coloro che vi offrono la loro amicizia, e non confondete l'amore con l'interesse. *Salute:* dedicate la serata ad un riposo [illegible].

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* in [illegible] preoccupatevi di svolgere soltanto i lavori indispensabili o abituali. Incontrerete molti ostacoli sul vostro cammino. *Sentimenti:* il pomeriggio è adatto per allacciare nuove relazioni. Fidatevi della persona che vi ama. *Salute:* manca forza [illegible] ranno un tono più sostenuto.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* giornata piuttosto confusa con la possibilità di più [illegible], vantaggiose oppure no. Dipende da voi scegliere la migliore. *Sentimenti:* improrogabile necessità di prendere una decisione dalla quale dipende il vostro futuro. *Salute:* maggiore forza di resistenza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* gli obblighi imposti dalle vostre attività incideranno sulla vita familiare. Non trascurate i lavori che possono rendere parecchio. *Sentimenti:* le ore trascorse in piacevole compagnia vi compenseranno delle fatiche. *Salute:* evitate i cibi drogati e le bevande alcooliche.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* non trattate importanti problemi nella mattinata e non giocate in borsa. Controllate attentamente tutti gli acquisti, rimandando indietro la merce non gradita. *Sentimenti:* la sera vi tiene in serbo una piacevole sorpresa. *Salute:* aumentare le ore di sonno e il moto all'aria aperta.

BILANCIA (24 sett. - 23 ott.) *Affari:* numerosi ostacoli metteranno un freno alla vostra attività. Aprite bene gli occhi se volete salvare i risparmi individuali. *Sentimenti:* un viaggio è il mezzo per conoscere una persona che conquisterà subito il vostro cuore. *Salute:* prudenza se tocca a voi guidare la macchina.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* svolgerete tutti i compiti al mattino presto. Più tardi potrete esaminare le questioni di denaro con i vostri parenti. *Sentimenti:* alla larga da persone che dimostrano di essere gelose e che prendono ogni pretesto per attaccar briga. *Salute:* temperanza a tavola.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* è bene dimostrare di avere spirito d'iniziativa e di essere più abili degli altri. La ricompensa non tarderà a venire. *Sentimenti:* facile e completa intesa con le persone che vi sono vicino. Accanto a loro piacevoli e raffinati istanti. *Salute:* scompariranno i dolori reumatici.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* non assumete impegni commerciali e limitatevi a svolgere con cura il lavoro quotidiano, senza appoggiarvi [illegible]. *Sentimenti:* nei rapporti d'amicizia occorre un po' di diplomazia. La sera si presta ad incontri galanti. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* liberatevi da coloro che vi fanno perdere tempo ed escogitate il sistema di aumentare le vostre entrate. *Sentimenti:* una riunione in serata vi offre l'occasione che vi sta molto a cuore. *Salute:* approfittate dei momenti di libertà per dedicarvi ad uno sport.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* in mattinata dovrete far buon viso a cattivo gioco, anche se sarete costretti a rimetterci tempo e denaro. Ricupererete in seguito. *Sentimenti:* perfetta intesa con chi vi porta nel cuore. Evitate gli spiacevoli incontri. *Salute:* una cura iniziata nel pomeriggio risulterà di giovamento.

RICETTA del GIORNO

Patate gratinate

Qualsiasi preparazione al forno offre il vantaggio di ottenere una saporita vivanda con l'impiego di pochi grassi usati durante la cottura nel modo meno dannoso per il fegato. Consigliamo oggi le patate al latte cotte nel forno; calcolate due patate a persona, pelatele e tagliatele a fette sottili, ma non troppo, scegliendo le patate di pasta gialla che non si disfaranno cuocendo.

Ungete di burro una teglia che vada al forno, mettete a strati le fette di patate condendo con sale, piccoli fiocchetti di burro e spolverando di parmigiano grattato o, se preferite un gusto più delicato di emmenthal grattato. Infine versate il latte in modo che le patate siano completamente sommerse e mettete per un'ora nel forno a temperatura media. Durante la cottura il latte verrà quasi del tutto assorbito e si formerà sulle patate una crosticina ben colorita.

Potete usare questo piatto come contorno a delle uova o a un piatto di salumeria, oppure se volete che servano da piatto unico a metà cottura versate sulle patate stesse tre uova battute con sale e pepe, coprite con pane grattato, [illegible] fiocchetti di burro e rimettete in forno per altra mezz'ora fino a che tutto sia perfettamente rassodato.

Morto Dureya il costruttore della prima auto in America

NEW YORK, giovedì sera.

Frank Dureya, che con il fratello Charles costruì la prima automobile americana con motore a benzina, è morto ieri a Saybrook (Connecticut) all'età di 97 anni. I fratelli Dureya costruirono la loro vettura negli anni dal 1892 al 1894 e nel 1895 vinsero la prima corsa automobilistica degli Stati Uniti. Nel 1904 fondarono un'officina per la costruzione di automobili a Springfield.

Il 15 febbraio a soli 37 anni è improvvisamente mancata

Brandina Gottardi in Chiolerio

Sposa e mamma esemplare, angelo di bontà; con il cuore straziato ne danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, la sua adorata bambina Graziella, papà, mamma, suoceri, nonne, zii, cugini e parenti tutti. Dopo la benedizione che sarà impartita venerdì 17 alle ore 8 presso l'abitazione di Via Ventimiglia 194 a Torino la cara salma proseguirà per Caluso dove alle ore 10 avranno luogo i funerali.
— Torino, 16 febbraio 1967.

I Condomini di Via Ventimiglia 194 partecipano al dolore del rag. Giuseppe Chiolerio per la perdita della moglie

Brandina Gottardi
— Torino, 15 febbraio 1967.

Partecipano al grande lutto del Rag. Giuseppe Chiolerio gli amici con le rispettive famiglie: Alberto e Mariangela, Alfredo Appariglialo, Seldio Asti, Emanuele Bilotta, Don Carlo Delmo, Guglielmo Bianco, Giuseppe Scapino, Gian Franco Genovesio, Pasquale Catino, Giuseppe Guidaslo, Piero Gala, Arturo Emilio.
— Caluso, 16 febbraio 1967.

La Direzione della Novasider S.p.A. partecipa vivamente al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Brandina Chiolerio Gottardi

consorte del direttore amministrativo della società.
— Torino, 15 febbraio 1967.

Il Personale della Novasider, affettuosamente vicino al dolore del proprio direttore amministrativo e della piccola Graziella, ricorda commosso la cara e gentile signora

Brandina Chiolerio Gottardi
— Torino, 15 febbraio 1967.

La S.p.A. Tripode di Torino, Dirigenti e Dipendenti, prendono viva parte al dolore del loro valente collaboratore rag. Giuseppe Chiolerio per la scomparsa della sua cara moglie, signora

Brandina Chiolerio Gottardi
— Torino, 15 febbraio 1967.

Piero e Nina Savoretti profondamente colpiti per l'improvvisa immatura scomparsa della signora

Brandina Chiolerio Gottardi

partecipano commossi al dolore della famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1967.

Piero e Alba Lucenti si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa immatura scomparsa della signora

Brandina Chiolerio Gottardi
— Torino, 15 febbraio 1967.

Silvio e Ornella Cassetti partecipano commossi al lutto dell'amico Giuseppe Chiolerio.

La Socami S.p.A. partecipa al dolore del rag. Giuseppe Chiolerio, sindaco della società, per l'improvvisa scomparsa della consorte signora

Brandina Chiolerio Gottardi
— Torino, 15 febbraio 1967.

Nella e Franco Gagliasso commossi prendono viva parte al dolore del rag. Chiolerio.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Segre ved. Bachi

Ne danno annuncio a funerali avvenuti come da Suo desiderio i figli: Emma col marito Beppe Mandino e figlio Aldo; Sandro con la moglie Lydia Negri, Carolina e figli Massimo ed Elena, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara signora Margherita De-Leon, al gruppo delle amiche, alla Direttrice e al Personale tutto del Pensionato «Maria Bricca».
— Torino, 13 febbraio 1967.

Lucia Sandro Carla sono vicine alla cara Emma.

Prendono parte al dolore di Sandro gli amici: Pietro Brero, Silvio Albasani, Vittorio Vincenzi, Augusto Balbiani, Giuseppe Stella, Gianni Salussoglia, Michele Ghiggia, Remo Colombino, Ugo Vaglio Bernè, Mario Dolza, Umberto Moroni, Giuseppe Filippa, Giovanni Tamagnone, Alfredo Dalbeccaro, Cesare Miroone, Giobbe Baroverò.

I Condomini dello stabile di corso Re Umberto 102 partecipano al dolore della famiglia del Sig. Giuseppe Mondino per la scomparsa della suocera Signora

Elena Segre ved. Bachi
— Torino, 15 febbraio 1967.

Il 12 febbraio col conforto della Fede e la benedizione del Santo Padre serenamente è mancata

Luigia Prochietto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, come da suo desiderio, le sorelle Giuseppina e Rosina, la cognata Nina Martinengo e figli: Eugenio, Anna Maria col consorte Carlo Tronconi e figli, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Micco e Verrua ed alle Rev. Suore dell'Ospedale S. Marco di Moncalieri per le loro affettuose assistenze nella sua lunga malattia.
— Torino, 15 febbraio 1967.

Improvvisamente è mancata

Natalina Castagneri in Alasonatti

anni 49

Costernati lo annunciano: il marito Domenico, i figli Maria con marito e bimba, Battista e Remigio, papà e mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali il 16 corrente in Ala di Stura ore 16, partendo dall'ospedale civile di Ciriè alle ore 14,30. Servizio pullman.
— Ciriè, 16 febbraio 1967.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Natali nata Mattioni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Nino, il figlio Giancarlo, i genitori, i cognati, le cognate. La Salma partirà da Torino, Via Belfiore 70 venerdì 17 corr. alle ore 8 per Cantalupo, ove avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1967.

Religiosamente è mancata

Amalia Castaldi

di anni 97

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti Laura, Maria, Lelia. Il funerale avrà luogo in Castello giovedì 16 alle ore 14,30; la Salma proseguirà per Torino.
— Castello, 15 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato

Italo Finco

L'annunciano: moglie, fratello, cognati, zii, nipoti e parenti. Funerali venerdì 17 ore 10,30 dall'Ospedale San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1967.

La famiglia Borgino addolorata prende vivissima parte al cordoglio dei familiari per la morte della Signora

Ernesta Borgo ved. Marengo

nonna del carissimo Nino
— Torino, 15 febbraio 1967.

Clara, Dario, Bruno Bonsignore partecipano vivamente al lutto della famiglia prof. Allegriti per l'immatura scomparsa della signora

Ida Pagano in Allegriti
— Torino, 15 febbraio 1967.

1966 — 1967

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa di

Teresa Garello Bonetto

i figli Marcello ed Edoardo la ricordano con infinito affetto. La Messa sarà celebrata il 18 febbraio nella Parrocchia S. Francesco da Paola, via Po 16, alle ore 9.
— Torino, 15 febbraio 1967.

All'età di 88 anni, munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, è mancato il

CAV.

Umberto Giuseppe Battagliotti

Con infinito dolore lo partecipano i figli: Dott. Aldo con la consorte Esther Amisano e la figlia Lilli con il marito Prof. Carlo Alberto Cappelli e i piccoli Luisa e Angelo; Ida ved. Preve con i figli Giusi, Carlumberto e Gabriella; il fratello Dott. Enrico e Consorte Rina Rivoira, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti e l'affezionata Assunta Nonis. Un particolare ringraziamento alla infermiera Giovanna Gallo e Anna Scovero per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo venerdì 17 febbraio alle ore 15, Orbassano, Viale della Rimembranza 14.
— Orbassano, 15 febbraio 1967.

Il Colonnello Angiolo Cappelli si associa al dolore delle famiglie Battagliotti - Preve.

Ginetta e Luigi Ballerio e figli ricordano con rimpianto il caro Zio

Giuseppe Battagliotti
— Torino, 15 febbraio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Battagliotti - Preve, per la scomparsa del PAPA', le famiglie: Agostino Cicogna, Domenico Procchiasso, Mario Ferrero, Marco Sella, Luciano Molinar.

Il Direttore Generale, gli Impiegati e le Maestranze della Società Allisea, stabilimento di Orbassano, partecipano vivamente al lutto che ha colpito la signora Ida Preve Battagliotti per la morte del PADRE.

La Società Allisea partecipa al lutto della signora Ida Preve Battagliotti - sua preziosa collaboratrice - per la morte del PADRE.

Partecipano con dolore al grave lutto di Aldo e Famiglia: Graziano Giorgio Gatti e famiglia, Piera Regina Girardi e figli, Stefania Marisa Tonati, Fiammetta Teresa Marcellino.

Presidenza, Amministrazione, Personale religioso e laico dell'Ospedale San Giuseppe di Orbassano, prof. Toselli, prof. Mattei, dott. Bona, dott. Boniperti, prof. Cappelli, dott. Chiavazza, dott. Chialino, prof. Francia, dott. Fiore, dott. Gianotti, il tecnico radiologo Aniso, partecipano al dolore del Direttore Sanitario dell'Ospedale dott. Aldo Battagliotti per la perdita del PADRE.

Il dott. Remo Fiore e famiglia partecipano vivamente al dolore della famiglia Battagliotti.

La famiglia Biglia, Costanzo e Piera Dellino partecipano vivamente al dolore della famiglia Battagliotti.

Si uniscono al dolore della famiglia Bianca e Ferrero Mastri, Mariuccia Gineud, Lea e Angelo Schiati, Ester Squillario, Maria e Renzo Sbodio, Cornelia ed Elio Sbodio.

Partecipano al dolore della famiglia Battagliotti gli amici Luigi e Adilia Bona, Agostino e Claudia Gnavi, Luigi Maiolo e famiglia.

I cugini Bessone, Preve, Lasse e Gerlaszo partecipano affettuosamente al dolore di Pucci e Famiglia.

Munito dei Conforti Religiosi stamane all'alba rendeva la bella Anima a Dio il

PROFESSOR

Carlo Antonio Avenati

Ordinario di Istituzione di Diritto Pubblico e Legislazione Scolastica nella Università - Pluridecorato al Valor Militare - Volontario di Guerra

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio: la moglie Natalia, la sorella Maria Teresa col marito Fausto Bardessono, i cognati Peppino e Maria Zanotti ed i parenti tutti; e la fedele Maria. I funerali avranno luogo alle ore 15 di venerdì 17 nella Chiesa di S. Maria delle Grazie alle Fornaci (piazza delle Fornaci). La cara Salma sarà tumulata nella Cappella di Famiglia al Cimitero di Moncalieri dopo il rito funebre che verrà celebrato sabato 18 alle ore 11 nella Chiesa di S. Secondo in Torino.
— Roma, 15 febbraio 1967.

Con infinita tristezza prendono affettuosa parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROF.

Carlo Antonio Avenati

i fraterni amici: Paola Campanella, Carlo De Vargas Machuca, Giuseppe e Marisa Marchetto, Edoardo e Rosy Marini, Gianni e Sheila Vacinge.
— Torino, 15 febbraio 1967.

E' mancata ed ora riposa nel Cimitero di Carmagnola

Caterina Arduino ved. Cortassa

di anni 83

A Funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: il figlio Francesco con la moglie Margherita Arduino, la sorella Maria ved. Secco, nipoti, parenti tutti. Un particolare riconoscente ringraziamento al Dott. Bartolomeo Gioda ed alle Sig.re Udine Contorte per le assidue cure prestate.
— Torino, 13 febbraio 1967.

Ada Flavio Beretta partecipano al dolore degli amici Cortassa.

E' serenamente spirata

Elena Cassuto Ullmann

Insegnante

Addolorati partecipano il marito Angiolo, la sorella Bellina ved. Pescarolo, il fratello Arturo con la moglie Clotilde, la cognata Rina Ullmann, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Maria Vittoria, Via Medail.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Nicodano

Lo annunciano la figlia Bianca ved. Ferrone e figlia Anna col marito Giorgio Lunghini e piccola Giovanna, Gabriella col marito Giulio Bernero, Massimo, i parenti tutti, l'affezionata Dina Sartori. I funerali avranno luogo in Pavignano giovedì 16 corr. alle ore 15,30.
— Biella Pavignano, 15-2-1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Letizia Vinci n. Caforio

L'annunciano addolorati i figli: Vincenzo, Giacinto, Franca, Davide, Egidio, Cosimo, Angelo; genero, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali 17 corr. ore 14,30 da Via Vigone 41. La presente è ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1967.

Serenamente è mancata

Elisabetta Morlino in Beltramo

Addolorati lo annunciano: marito Carlo, figlia Celestina ved. Bresino, nipoti: Guido con la moglie Giorgina e bimbi Elena ed Enrico, Giorgio, cognata Caterina Morlino. Funerali ore 10 del 16 corr. partendo da Via Gioberti 66.
— Torino, 15 febbraio 1967.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi Cari

Carlo Molinar Rivarot

d'anni 71

Danno il doloroso annuncio: il figlio Piero, il nipote Pietro, la sorella Anna, nipoti parenti tutti. I funerali in Rocca Canavese, giovedì 16 corr. ore 15,30.
— Rocca Canavese, 15-2-1967.

1963 — 1967

I suoi cari ricordano con immutato affetto l'

Avv. Enrico Voena

S. Messa il 18 febbraio, ore 10, S. Angeli Custodi.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Lina Callegari vedova Viberti e famiglia nella tristezza dell'ora presente per la dipartita di

Lidia Viberti vedova Ravera

la piangono nella preghiera e nel ricordo. Nell'impossibilità di ringraziare ciascuno della partecipazione al loro grande dolore, desiderano esprimere a tutti i sentimenti del loro cuore angosciato per la testimonianza ricevuta. Sante Messe di Trigesima saranno celebrate sabato 4 marzo 1967 nella Chiesa di S. Bartolomeo in Rivoli (Borgo Nuovo) ore 8, e nel Santuario della Consolata, ore 10.
— Torino, 16 febbraio 1967.

Continua a pagina 13

SPORT

Contro il Real, incassati 50 milioni meno dello scorso anno

INTER: vittoria senza applausi

Il goal di Cappellini favorito dall'eccessiva prudenza degli spagnoli

Il commento di Pozzo

Non ammazziamo la gallina dalle uova d'oro

Ieri, a San Siro, la gara è stata scadente
Per questo diminuisce il pubblico negli stadi
Bisogna migliorare e regolarizzare il gioco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, giovedì sera.

Non è la stagione, questa, per le partite in notturna. Tanto è vero che, quando si può finalmente lavorare in condizioni di decongelamento, le cose alle quali si è assistito appaiono sotto un aspetto differente.

A mente calma, la partita fra milanesi e madrileni la si vede come alquanto scadente. Tanto che alla fine dell'incontro è stata salutata dal pubblico freddamente, senza entusiasmo, quasi senza applausi. Da entusiasmarsi, in realtà, non c'era gran che. A tratti, a lunghi tratti, le due squadre hanno giocato anche ben male. E poi c'è il fatto che una rete sola di vantaggio non ha l'aria di essere sufficiente per la partita di ritorno che si giocherà a Madrid, in casa degli spagnoli. Sul loro terreno e davanti al loro pubblico, i madrileni v'è da ritenere si porteranno meglio di quanto non abbiano fatto a San Siro. Ieri, nel secondo tempo, essi hanno lasciato a tratti l'impressione di essere come congelati, tanto erano lenti nella corsa, nelle reazioni e nei movimenti tutti.

Del pubblico, si diceva. Come massa esso era lontano, ben lontano da quanto ci si attendeva. L'incasso è stato inferiore di circa 50 milioni a quello realizzato la scorsa stagione, nell'identica occasione. Cinquanta milioni sono veramente molti. C'entra la televisione, c'entra il gran freddo, c'entrano tante cose. Ma si ha l'impressione che il motivo più forte della diminuzione del numero degli spettatori sia da ricercarsi nel malcontento generico e generale degli sportivi. Le irregolarità, le anomalie, le stranezze che si verificano in tante partite inducono molta gente a cercare altrove il modo di passare il tempo. E quel che è peggio, è che chi volge le spalle al gioco del calcio è il benpensante, il chiaroveggente, la persona per bene.

Non diminuisce il numero di coloro che tanti scrupoli non hanno, il quantitativo di coloro che vanno sui campi di gioco per vedere giocare una squadra sola. Gli spettacoli deficienti fanno inevitabilmente diminuire il numero degli spettatori. Rimane l'energumeno. Quello che ama il gran rumore, quello che grida forte, quello a cui piace insultare, scrivere le lettere anonime, e sparare petardi e mortaretti. Questi ultimi sono stati proiettati ieri sera sul campo in quantità ed in qualità tali che qualcuno dei giocatori avrebbe potuto benissimo riportarne ferite anche gravi.

Di allarmi ne sono stati gettati tanti per la diminuzione del numero degli spettatori, e sempre si trova chi accampa motivi inesatti oppure giustificazioni insussistenti per il fenomeno. Miglioriamo la qualità del gioco, regolarizziamo gli spettacoli, se non vogliamo, poco per volta, ammazzare la gallina dalle uova d'oro.

Vittorio Pozzo

Cappellini (a destra) mette a segno il goal dell'Inter. A sinistra i madrileni Pirri e Sanchis (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un giusto castigo per chi ha voluto difendersi troppo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

L'Inter ha battuto il Real Madrid (1-0) nella prima gara valevole per il terzo turno della Coppa dei campioni. Per i nerazzurri è stata una vittoria difficile, contrastata, un successo che è costato molto dispendio di energie. Il Real infatti — come era nelle previsioni — ha giocato sulla difensiva, e pur non rinunciando a qualche spunto «d'effetto», cercava solamente il risultato, cioè il pareggio o una sconfitta limitata nel punteggio in modo da poter conservare intatte le possibilità di superare il turno con la gara di ritorno che si disputerà a Madrid il 1° marzo.

Nel primo tempo abbiamo ammirato un Real Madrid degno della miglior tradizione, una squadra cioè che forse non ripeteva il gioco classicheggiante dei Di Stefano, Puskas e Santamaria, ma una équipe quadrata, tatticamente valida, precisa, ed anche tecnicamente forte. Prudente forse sino alla esasperazione, ma egualmente forte anche nelle azioni offensive, condotte essenzialmente in contropiede da due soli attaccanti, e specialmente da un grandissimo Amancio. Arretrato anche Grosso, che pure è centravanti, l'allenatore Muñoz aveva affidato ad Amancio i compiti dell'uomo di punta, e Amancio ha portato seria difficoltà a Guarneri ed a Facchetti.

Contro un simile avversario l'Inter ha dovuto attaccare in forza, e tutti sappiamo ormai come i nerazzurri abbiano perso l'abitudine a manovrare con tanti uomini in zona avanzata. Non fanno gioco ma confusione. C'è anche da dire che l'assenza di Corso si è fatta sentire: se è vero che l'esclusione del «mancino» è stata voluta da Herrera, bisogna convenire che il «mago» ha commesso un grave errore, perché Corso — quando Suarez è in difficoltà — assume i compiti di regista con eguale capacità e rendimento dello spagnolo. Domenghini sarà più dinamico, più intraprendente, più veloce del titolare, ma non ha certo il rendimento di Corso specie se le circostanze gli impongono di manovrare costantemente in zona di appoggio.

La prima parte della gara ha visto un certo equilibrio di gioco: più pressante l'azione dell'Inter, più tranquilla ma anche più ordinata la manovra degli spagnoli, che proprio nella prima mezz'ora hanno dettato una certa superiorità, giungendo anche vicini al goal. Poi la necessità di segnare a tutti i costi ha consigliato ai nerazzurri di buttarsi allo sbaraglio, e Mazzola aiutato a tratti da Cappellini e qualche volta da Jair, ha cercato l'azione di sfondamento, però senza mai riuscire nell'intento per la ordinata prestazione della retroguardia dei «bianchi», sempre vigile, sempre attenta.

La facilità con cui il gioco d'attacco dei nerazzurri veniva contrastato dai madrileni deve aver consigliato a Muñoz di ingigantire il suo strano catenaccio, ma proprio allora è venuta la rete di Cappellini. Giusto castigo a chi aveva esagerato in prudenza. La reazione della squadra spagnola al goal subito ha in pratica confermato il buon diritto dell'Inter alla vittoria. Infatti i bianchi spintisi arditamente fuori dalla loro trincea hanno chiaramente dimostrato che i tempi dei Di Stefano e dei Puskas sono ormai finiti. Amancio ha tentato qualche spunto di velocità, ma era terribilmente solo, perché Gento non ha mai saputo superare un validissimo Burgnich, perché Grosso è centravanti solo di nome ma gioca assai meglio come centrocampista, perché Felix Ruiz e Velasquez sono essenzialmente uomini di interdizione.

E' successo così che il gran gioco d'attacco del Real ha presentato come miglior tiratori a rete il mediano Pirri, ma i suoi tiri (ieri almeno) erano sbagliati. Pirri è senza dubbio uno dei più forti giocatori della squadra spagnola. Ha praticamente annullato Suarez, non rinunciando pure a qualche azione sotto la rete di Sarti.

Non diciamo pertanto che l'Inter ha battuto un grande Real, diciamo solo che l'Inter andrà a Madrid fra quindici giorni con un solo goal di vantaggio. Basterà? La reazione dei bianchi sarà violenta, su questo non possono sussistere dubbi. C'è chi sostiene che l'Inter gioca meglio in trasferta e che pertanto la prova sul campo madrileno dimostrerà tutta la sua forza. Noi non saremo così ottimisti. Lo squadrone nerazzurro potrà anche superare la difficile prova, ma ricordiamo ancora che ieri non tutto ha funzionato a dovere.

Helenio Herrera alla fine ha chiuso i soliti commenti senza le parole roboanti che usa quando ha superato un avversario difficile. Ha cercato abilmente di nascondere le sue preoccupazioni per la partita di Madrid, concludendo così: «Ora pensiamo al campionato. Domenica andremo a Ferrara e ci sarà Corso». Un Corso già guarito tanto che si allena regolarmente. Ma allora perché non ha giocato ieri?

Giulio Accatino

Un intervento di Betancourt su Cappellini (Telefoto)

Stasera al Palasport di Milano si inizia la «Sei Giorni»

Gli acrobati della pista

Motta, che correrà con Post, è il favorito della spettacolare manifestazione ciclistica - Attesa per l'esordio di Adorni - Diciassette coppie in gara

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Il girotondo della «Sei giorni» comincia stasera al Palazzo dello sport. Ieri, le diciassette coppie di ciclisti che animeranno la gara hanno compiuto gli ultimi allenamenti. Oggi hanno riposato a lungo nei rispettivi alberghi, poi tutti si sono trasferiti, armi e bagagli, nelle cuccette del palazzo, quelle che saranno le loro «case» sino al 23 di febbraio, fino al momento cioè in cui si chiuderà la corsa.

Le «Sei giorni» non sono più le paurose sfacchinate d'un tempo, allorché gli atleti erano obbligati a ciondolare senza un attimo di sosta, in una frenetica lotta con la stanchezza che li riduceva ad altrettanti automi. I tempi moderni sono venuti pure per il ciclismo, ed è giusto che sia così: la «Sei giorni» milanese, che è la più logica di tutte le manifestazioni del genere, ... degli intervalli, i ciclisti sono liberi di interrompere il loro frenetico carosello dalle tre del mattino sino alle tre del pomeriggio, con un supplemento di vacanza giornaliero, dalle 18,30 alle 19,30. Una soluzione che umanizza la gara, una soluzione che, in particolare, giova alla rivincita, permettendo ai vari atleti un recupero tale da garantire sempre una discreta vivacità di azione.

La storia è vecchia, ormai il pubblico non s'accontenta che di uno spettacolo ad alto livello. E la «Sei giorni» milanese, rispettando una fresca, ma solida tradizione, non tradisce l'aspettativa ed ha anzi trovato la formula più intelligente per appassionare gli sportivi, unendo insieme smaliziati pistards e stradisti di nome. I pistards conoscono i segreti del mestiere, gli stradisti fanno da richiamo. Non solo, ma questi stradisti, di stagione in stagione, a forza di pratica, acquistano esperienza. E, in tal modo, ecco tra i protagonisti della «Sei giorni» che sta per cominciare, Gianni Motta, l'«enfant du pays» per il quale l'attuale edizione rappresenta il terzo gettone di presenza. Il brianzolo ha vinto all'esordio, insieme con Van Steenbergen, ed ha vinto pure l'anno passato a fianco di Post. Gianni, furbo e puntiglioso, è diventato abile pistaiolo e nel 1967, ricco sempre di entusiasmo, ritenta la prova con tanta autorità che i tecnici lo considerano favorito, specie tenendo conto che, a funzionargli da spalla egregia, ci sarà ancora Post, l'olandese che ha raccolto l'eredità di Van Steenbergen e che è il numero uno degli specialisti.

A contrastare il passo ai due possibili trionfatori, sedici coppie. Sarà interessante veder da vicino il rendimento di Adorni, un Adorni all'esordio, che ha legato la sua sorte a Pfenninger, vecchia volpe di queste corse, mentre tra gli altri concorrenti, non mancano certo atleti capaci di recitar il ruolo di primi attori, ... appena le circostanze permetteranno il colpo gobbo. Inutile cercar di indovinare i nomi di quanti sapranno emergere: le «Sei giorni» sono competizioni curiose, il cui risultato finale, talvolta, è legato da più o meno misteriose alleanze. Ma — diciamolo ben chiaro — non c'è per questo da gridare allo scandalo. La realtà della gara finisce con l'essere realtà schietta e sincera ed i ciclisti che si battagliano in ... a ... all'ora meritano ampiamente i denari che guadagnano. Chi s'allinea al via d'una «Sei giorni» rischia — e rischia sul serio, basta uno scarto, basta il minimo scarto per produrre disastrosi capitomboli. E il pubblico, che pretende lo spettacolo, trova motivi di sana potenza atletica e di genuino agonismo, il tutto condito dalle sensazioni del brivido di fronte ad autentiche esibizioni di acrobazia.

Il via viene dato alle 21,30. Come prologo gli organizzatori presenteranno Gimondi e Zilioli seguiti e Motta e Simpson in un «omnium», cui farà seguito una sfida di velocità tra Beghetto, Bianchetto, Sercu e Gaiardoni, vale a dire tra i quattro più forti sprinters del momento. Già l'«antipasto» sarà per i palati fini, specie gli sprinters non si risparmieranno. Poi, al tradizionale colpo di pistola sparato da Tano Belloni, si metteranno in marcia le diciassette coppie della «Sei giorni». Comincerà la giostra.

Queste le diciassette coppie in lizza: Motta-Post; Adorni-Pfenninger; Beghetto-Merckx; Faggin-Renz; Simpson-Severeyns; Bugdahl-Deren; Likke-Eugen; Kemper-Oldenburg; Roggendorf-Baensch; Raynald-Le Grevès; Gaiardoni-Deloof; Bassa-Schulze; Zandegù-Vicentini; Arienti-Kanters; Zuccotti-Macchi; Rancati-De Lillo e Mantovani-Maestrello.

Buona fortuna a tutti.

Gigi Boccacini

Gimondi sarà impegnato nella riunione di apertura

A Falcade, nella 30 km di fondo

Tutti contro Nones

L'azzurro è il più autorevole candidato al titolo tricolore

Nostro servizio particolare

Falcade, giovedì sera.

Gli azzurri del fondo entrano in scena oggi a Falcade per disputare la prima prova individuale, la 30 km. Non manca nessuno fra i nostri campioni e la lotta sarà, com'è già accaduto negli anni passati, molto vivace, anche se un favorito c'è, ed è indicato da tutti in Franco Nones.

Nones è il campione uscente, è considerato il numero uno della nostra formazione nazionale, e recentemente a Grenoble, nelle gare preolimpiche, ha tenuto validamente testa agli specialisti nordici. Nessuno dovrebbe poterlo insidiare, ma rimane il ricordo della settimana internazionale di Castelrotto e Bonzone, dove su una neve durissima, tale e quale si ritrova qui a Falcade, su un percorso veloce, finirono per avere la meglio due azzurri che solitamente restano in secondo piano, Mario Bacher e Livio Stuffer.

Tre nomi, quindi, per questa «30 km.», ai quali si possono aggiungere senza un preciso riferimento alla forma attuale, quelli di Gian Franco Stella e Franco Manfroi. I due atleti sono rientrati dagli Stati Uniti dove, impegnati in una serie di gare sulle distanze più insolite, non hanno fatto altro che superarsi a vicenda collezionando un numero di successi e di secondi posti pressoché identico. Quale sarà il loro rendimento è difficile pronosticare, mentre rimane qualche perplessità per Giulio De Florian che non è molto in salute. Aldo Stella, Scola, Lombard, Blanc dovrebbero completare i ranghi dei protagonisti di questa prima gara tricolore per i campioni del fondo.

Ieri, nella giornata d'apertura dei campionati, sono stati assegnati tre titoli. I juniores hanno gareggiato sui dieci chilometri ed al termine 5/10 di secondo soltanto dividevano il vincitore Felice Dariol dal secondo arrivato, Chiocchetti. A una manciata di secondi finiva invece Zanon che era passato in testa al rilevamento dei cinque chilometri.

Fra le ragazze affermazione collettiva delle piemontesi vincitrici sia fra le juniores con la Peyrot sia fra le seniores con Tina Chapel. I cinque migliori tempi sono stati ottenuti dalla Chapel, dalla Rosso, dalla Peyrot, da Adelina ed Aurelia Passeo, tutte atlete del comitato Alpi Occidentali.

Oggi a completare il programma è prevista a Predazzo la prova di salto per la combinata juniores. Ieri, nella prova di fondo, al primo posto si è trovato l'abruzzese Cocco, seguito dal compagno di squadra Rosato e dal fiamma gialla Gabrielli. Quest'ultimo dovrebbe essere in grado quest'oggi di superare il minimo margine che lo divide dai rivali, grazie alla propria esperienza di saltatore.

v. g.

Franco Nones, favorito nella odierna 30 km di fondo

Italia-Svizzera di judo domenica sera a Torino

Domenica sera (alle ore 21) al Palazzetto dello Sport, si disputerà il primo incontro internazionale di judo programmato a Torino, che vedrà di fronte Italia e Svizzera. L'esperimento promosso dall'Accademia Doryukai e dall'Assessorato allo sport del Comune, può avere un ottimo successo se si considera che per questa prima occasione il prezzo dei biglietti sarà molto basso, solo trecento lire.

L'incontro Italia - Svizzera sarà disputato su venti «matches». I 10 atleti italiani ciascuno sarà impegnato contro due avversari, sono Stefano Gamba, Affaiati, Cappelli, Di Palma, Carmeni, Vaccini, Torrella, Monti, Zaini e Archetti.

La posta dei lettori

So che i gradi di abilità nel judo sono indicati dal colore della cintura, ma desidererei conoscere la scala crescente dei valori. Arrivati alla cintura nera, ci sono ancora altre distinzioni?

Franco Altamura (Roma)

Il valore di un atleta che pratica il judo «sale» grazie alla continua applicazione: la cintura all'inizio è gialla, poi a giudizio degli istruttori diventa arancione, verde, blu e marrone. Cinture nere sono gli assi, i maestri, e fra di loro c'è una speciale classifica nella quale i vari gradi di abilità si chiamano «dan». A quanto risulta, nel mondo ci sono soltanto due maestri che possono fregiarsi della qualifica di «decimo dan», e sono i giapponesi Mifune e Samura, ultrasettantenni.

* *

Ho letto negli ultimi giorni che Jacques Anquetil non parteciperà al Giro di Francia per prepararsi al record dell'ora, però verrà al Giro d'Italia. Non è soltanto una scusa per non dover trovarsi nella stessa squadra con Poulidor nella corsa a tappe sulle strade francesi?

Sandro Zandoli (Genova)

E' possibile che Anquetil preferisca evitare discussioni, ma realmente il campione francese punta con serie intenzioni al record dell'ora, con il quale vorrebbe chiudere la sua ormai lunga carriera. D'altra parte la decisione del normanno va a tutto vantaggio del Giro d'Italia: Anquetil ha già preso decise con quali compagni verrà a gareggiare sulle nostre strade. Con lui e con il vincitore del Tour '66, Lucien Aimar, saranno Den Hartog, Grain, Novak, Benasso, Milesi ed il giovane velocista belga Jos Stegmann, l'ultimo pupillo di Geminiani.

* *

Sono un vecchio sostenitore dell'Alessandria, e quando vado al caffè debbo sempre sostenere discussioni, a volte anche vivaci, con i giovani che si dicono sportivi, criticano i «grigi» di adesso e non conoscono il passato glorioso della squadra. E' vero o no che l'Alessandria ha più di cinquant'anni? Almeno vedendolo scritto qualcuno si convincerà.

Aldo Marchioni (Alessa.)

L'Alessandria Unione Sportiva compie cinquantacinque anni: è stata fondata infatti nel 1912 da Enrico Badò, Attilio Ratti ed Amilcare Savojardo. La maglia grigia è quindi una delle casacche più vecchie e più gloriose del calcio italiano; nella sua storia la società ha dato alla Nazionale quattordici giocatori: Carcano, Ticozzelli, Bressi, Baloncieri, Ferrari, Gandini, Bertolini, Cattaneo, Banchero, Avalle, Busani, Milano, Ricciardi e Rava. Anche Gianni Rivera, il quale dopo molte polemiche sta dimostrando nel Milan una forza di reazione che fa onore alla sua città natale, può essere aggiunto all'elenco, pur essendo arrivato alla Nazionale quando aveva già lasciato la maglia alessandrina per quella rossonera.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

(Continua da pag. 8)

CASA editrice cerca produttori ambosessi muniti di patente auto, per lavoro Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4881 — Torino». A12665

CAPO CONTABILITA' ET PERSONALE PREFERIBILMENTE LAUREATO ETA' 30-40 PERSONALITA' PRESTIGIO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE ENTE PUBBLICO. INVIARE CURRICULUM DETTAGLIATO PRECEDENTI OCCUPAZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5341 — TORINO».

CERCASI collaboratrice farmacista, vicinanze Ivrea. Scrivere Vanchiglia 13 Torino, Benedetto. A13627

CERCASI esperto escavatorista draghine. Telef. ore ufficio 490-012.

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio assicurazioni. Girardi, via Fabbro 3. A16953

CERCASI impiegata diciotto-ventenne referenziata volonterosa possibilmente pratica ufficio paghe contributi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8665 — Torino». 013562

CERCASI pensionato, dattilografo, bella calligrafia zona Vanchiglia. Telefonare 287-733. 1001

CERCASI signorine quindici diciottenne primo impiego apprendista ufficio dattilografa. Telefonare 725-125.

CERCASI signorina quindicenne dattilografa apprendista ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A15867

CERCO VELOCE STENODATTILOGRAFA COMPTOMETER POSSIBILMENTE DIPLOMATA RAGIONIERA CONOSCENZA FRANCESE INGLESE. TELEFONARE 538-380 DALLE 15 ALLE 19. A13348

DATTILOGRAFA quindicenne primo impiego assume seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4842 — Torino». A13478

DIRETTORE per stabilimento di materiale plastico. Stabilimento all'estero, fase di stampaggio ed iniezione cerca direttore di fabbrica. Deve essere qualificato a dirigere uno stabilimento di 150 persone e conoscere tutte le fasi di formatura, di lavorazione con attrezzi e curare la supervisione. Età 30-45. Disposto a trasferirsi nella zona centro-occidentale degli Stati Uniti. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 311 — Milano».

DISEGNATORE meccanico esperto attrezzature, preferibilmente conoscenza inglese tecnico, assumerebbe industria meccanica precisione, eventualmente affiderebbe lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4519 — Torino». 13193

DISEGNATORE veramente capace esecuzione bozzetti bianco nero massimo 18enne anche studente assume studio grafico. Telef. 793-364.

DISEGNATORI progettisti e particolaristi macchine utensili e attrezzature, vari cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino».

ENTE pubblico assume 10 signore o signorine libere o parzialmente occupate, residenti Torino, cultura media, per attività previdenziale. Ottima retribuzione. Presentarsi giovedì ore 10-18 via Principe Amedeo 2, II piano. 0818

IMPERIA azienda importanza internazionale completamento quadri assume ambosessi dotati comunicativa personalità. Fisso e provvigioni. Possibilità rapida carriera. Presentarsi domani ore 9-13 e 15-19 via G. Berio 8/7 Imperia.

IMPORTANTE azienda vinicola cerca ottimo elemento contabile amministrativo spiccate attitudini disposto stabilirsi presso Novi Ligure. Precisare posti ricoperti e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Genova». A21001

PER impianti idrosanitari impresa costruzioni cerca geometri praticissimi contabilità e conduzione lavori. Non scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1517 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA IN TORINO ASSUME SIGNORINA PERFETTA CONOSCENZA TEDESCO, INGLESE, FRANCESE ABILE STENODATTILOGRAFA. ESIGONSI OTTIMA PREPARAZIONE, TITOLI STUDIO ADEGUATI. INUTILE RISPONDERE SE NON IN POSSESSO TUTTI REQUISITI RICHIESTI. MANOSCRIVERE CURRICULUM INDIRIZZANDO A «PUBBLICITA' STAMPA 1234 — TORINO». A14378

ISTITUTRICE praticissima referenziata cercasi per maschietti 4 e 3 anni, residenza Genova. Scrivere Silvia Venezia, via Mira 15 R, Genova.

MEDIA INDUSTRIA ELETTROTECNICA CERCA, PER AMPLIAMENTO DEL REPARTO ATTREZZATURA, UN ELEMENTO ALTAMENTE QUALIFICATO CUI AFFIDARE LA CONDUZIONE DEL REPARTO. SONO RICHIESTE: OTTIMA PREPARAZIONE TECNICA ED ESPERIENZA NEL CAMPO DEGLI STAMPI NORMALI E PROGRESSIVI PER LA LAVORAZIONE DELLA LAMIERA. INVIARE INFORMAZIONI DETTAGLIATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 5336 — TORINO». A16767

PERITI industriali con mansioni tecnico commerciali cerca Società importantissime rappresentanze estere e nazionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino».

PERITO ELETTRONICO UNO-DUE ANNI ESPERIENZA CERCASI. TELEFONARE NOVARA 21-167.

RAGIONIERA contabile, corrispondente, abilissima lunga esperienza capacità organizzative, inutile scrivere senza requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5284 — Torino».

RAGIONIERA esperienza triennale massimo stipendio assume grande industria Torino. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5188 — Torino».

SIGNORA volenterosa dinamica capace dirigente magazzino vendita borse assume Battari, Saluzzo 10.

SIGNORINA primo impiego cercasi. Presentarsi Sphynxoil, via Torino-Pianezza 115, Collegno. A13949

STANDISTA bella presenza cercasi per prossimo salone Arti Domestiche, offresi possibilità di lavoro continuativo. Telefonare 868-497 ore ufficio. 2001

STUDIO legale cerca steno-dattilografa sedicenne primo impiego. Telefonare 593-712. A13060

STUDIO medico cerca signorina pomeriggio ricevere clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4366 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. OFFRESI cinquantottenne piemontese commerciante mansione di fiducia. Telefonare 835-404. A16871

A 27enne patente A pratico città offresi come fattorino. Tel. 850-706.

AUTISTA con camion coperto offresi ditta mezza giornata. Telef. 273-419 pomeriggio. A16141

AGGIUSTATORE meccanico generico 34enne pratico montaggio manutenzioni offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5331 — Torino».

AGGIUSTATORE pettini tessili 56enne offresi a ditta seria. Telefonare 882-493. A16875

ALESUARISTA orizzontale verticale trentenne, offresi paga adeguata scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1506 — Torino».

APPUNTATO finanza pensionato occuperebbe posto fiducia o magazziniere anche mezza giornata. Telefonare 213-406. A16745

AUTISTA con mezzo proprio 816 offresi ditta trasporti. Tel. 756-986.

AUTISTA D offresi a ditta o privato o famiglia signorile. Telefono 472-237. A17002

AUTISTA fattorino offresi aiuto magazziniere libero subito. Tel. 583-357

AUTISTA fattorino piemontese ventottenne patente C pratico città libero subito offresi. Tel. 541-930.

AUTISTA fattorino venticinquenne patente E pratico città, dinamico, volenteroso referenziato. Tel. 683-014.

AUTISTA patente «B» libero a turni pratico Torino e provincia, offresi mezza giornata. Tel. 481-909.

AUTISTA patente C praticissimo Torino e provincia, lunga pratica. Telefonare 330-659. A16715

AUTISTA pensionato piemontese libero anche viaggi con auto propria o senza casa signorile preferibilmente. Telef. 572-015.

AUTISTA, referenziatissimo, ventottenne, esperienza decennale, Italia, estero, scuola media inferiore, offresi privato o seria Ditta. Telefono 383-704. A16499

AUTISTA 10 anni esperienza guida, Torinese offresi. Telefono 323-348.

AUTISTA 23enne patente B volenteroso offresi anche come garagista notturno libero subito. Tel. 782-960.

AUTISTA 24enne patente C offresi libero subito. Telef. 294-787.

CAMERIERE da sala offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5320 — Torino». A16700

CINQUANTACINQUENNE dinamico offresi fattorino esattore pratico città. Telefonare 735-808.

CINQUANTAQUATTRENNE cerca lavoro generico, magazzino, manutenzione, lunga pratica impianti termici idrici-sanitari. Tel. 798-025.

CINQUANTASETTENNE offresi esattore o qualsiasi posto di fiducia. Telefonare ore pasti 874-576.

CINQUANTENNE abilissima cuoca stiro offresi tuttofare una, due persone ore 8.30-16. Tram 6-63. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino». A16672

COIFFEUR venticinquenne finito offresi. Telefonare 81-557.

COPPIA 34enne cameriera cuoca tuttofare, autista domestico, volenterosi, lunga esperienza, referenziatissimi anche per mansioni fiducia, occuperebbesi presso seria famiglia escluso centro città, richiedonsi piccolo alloggio indipendente, libertà normale, stipendio circa 170.000. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino».

CUOCA offresi per piccolo albergo pensione mare montagna. Telefonare 685-834. A16475

CUOCA volonterosa offresi giornata. Tel. 684-844. Telefonare dalle ore 9 in poi. A16919

CUOCO libero subito offresi anche per stagione. Tel. 685-867.

CUOCO piemontese, libero subito, offresi. Tel. 757-478 ore pasti.

DECORATORE offresi presso seria ditta. Tel. 874-378

DICIOTTENNE telegrafista cerca lavoro, licenza avviamento industriale. Telefonare 534-804

DIPLOMATA puericultrice conoscenza francese inglese offresi pomeriggio assistenza bambini disposta trasferirsi periodo vacanze. Tel. 831-307.

EX appuntato di P. S. offresi come persona di fiducia o fattorino anche mezza giornata. Tel. 484-516.

FATTORINO con patente B libero pomeriggio offresi. Telef. 335-603 ore pomeridiane. A16951

FATTORINO con motocarro proprio offresi trasporti presso ditta. Telefonare 281-310. A16475

GIOVANE presenza occuperebbesi presso casa dando serietà. Telefonare 512-280. A16523

GIOVANE signora offresi governo bambini. Telefonare 534-483.

GIOVANE volenterosa offresi ore serali per pulizia locali. Tel. 512-280.

GIOVANE 23enne autista pratico riparazioni frigoriferi offresi. Telefonare 552-653 (ore pasti).

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria o guardiano villa oppure pulizie scale. Telef. 643-570.

IMPRESSORE tipografo seconda categoria offresi. Abilissimo. Libero subito. Tel. 570-890. A17271

MANOVALE giardiniere offresi a ditta o privato. Telefonare 878-429.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna. Tel. 81-913 ore pomeriggio. A16490

INFERMIERE offresi diplomato statale ex domestico, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino». A16987

LAVAPIATTI volonteroso occuperebbesi anche inserviente comunità o pulizia locali. Reggio Emilia presso Ginepro Carlo, via La Rocca 41 bis.

MAGAZZINIERE serio volonteroso referenziato libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5330 — Torino».

MANOVALE specializzato offresi. Telefonare 487-827. A16875

MEZZA età referenziatissimo offresi pulizie presso istituti fattorino opere fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5333 — Torino».

NURSE francese colta offresi famiglia signorile esclusivamente bambini. Telefonare 343-678. A16853

OCCUPEREBBESI ore libere autista fattorino per città. Tel. 384-434.

OFFRESI autista con 1100 furgone o 124 mezza giornata pomeriggio. Vasta esperienza qualsiasi combinazione. Telefonare 730-716.

OFFRESI autista piemontese lunga guida pensionato giardinaggio e lavori fissi anche mezza giornata, preferibilmente casa signorili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1467 — Torino». A16040

OFFRESI barista libero. Tel. 540-612.

OFFRESI signora tuttofare dalle ore 9 alle 12 per sola zona Borgo S. Pietro. Scrivere: Nocera Rosaria, via Vignotto 17, Borgo S. Pietro (Torino). A16665

OPERAIO litografo prima categoria occuperebbesi tipografia. Scrivere: Messina Francesco, via Provinciale 28, Cumiana, Torino. A16658

OPERATORE in tipografia et presse meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5332 — Torino».

PENSIONATO 57enne offresi come intervistatore sorvegliante custode casa signorile. Macchina propria. Tel. 286-300. A16980

OPERATORE presse libero subito decennale esperienza offresi. Telefono 344-660. 2001

PASTICCIERE provetto minuto ingrosso offresi per stagione. Telefonare 651-958. 2001

PASTICCIERE I categoria offresi subito. Telefonare 288-449 ore 14-16.

PENSIONATO ex aggiustatore meccanico e capo, offresi per lavoretti leggeri e ad ore. Tel. 671-736.

PENSIONATO piemontese cerca lavoro ufficio, fiducia. Tel. 387-228.

PIEMONTESE pratico lavaggio autovetture offresi anche percentuale. Telefonare 685-850 ore 20.

PIEMONTESE serio libero tutti i giorni al pomeriggio offresi come autista con e senza furgone oppure mansioni fiducia presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino». A17289

QUARANTENNE referenziato offresi mansioni di fiducia, esattore, necessario cauzione, oppure altro lavoro, disposto a viaggiare, auto propria. Telefonare 634-194 ore pasti.

RETTIFICATORE interni esterni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1457 — Torino». A16900

REFERENZIATA mezza età tuttofare occuperebbesi mattino e pomeriggio mansioni fiducia. Telefonare 289-448. 1001

REFERENZIATA offresi custodia bambino e giornata. Tel. 343-778.

SALDATORE elettrico e ossiacetilenico 18enne offresi presso officina meccanica. Telefonare 682-531.

SALDATORE elettrico ossigeno attrezzista abilissimo praticissimo campo gomme, piemontese trentatreenne offresi seria ditta. Telefonare 683-407

SALDATORE elettrico, pensionato, offresi a qualsiasi mansione. Telefono 260-462. A15823

SESSANTENNE patente C, lunga esperienza camion cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 275-276.

SIGNORA offresi custodia bimbo/a proprio domicilio mattina sera. Referenze moralità. Tel. 865-367.

SIGNORA offresi mezza giornata aiuto pasticcera gelateria o commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1443 — Torino». A16481

SIGNORA trentanovenne, buona presenza, offresi studio medico, commessa, preferibilmente panetteria o dama compagnia. Telef. 720-001.

SIGNORA offresi per pulizia uffici ore serali post chiusura. Telefonare 384-788, 330-959.

SIGNORINA seria distinta offresi baby sitter mattino pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1419 — Torino». A16166

TRENTATREENNE manovale offresi seria ditta. Telefonare 211-742 al mattino. A16910

VEDOVA trentaduenne offresi lavori tuttofare libera subito. Tel. 291-342.

VENTENNE pratica bambini offresi giornata. Telefonare 785-491.

VENTIQUATTRENNE legatore libri patentato occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 868-841 ore ufficio. A16774

VENTISEIENNE con patente B offresi mezza giornata. Tel. 480-603 ore pasti. A17403

VENTITREENNE distinto fine volenteroso conoscenza francese, cerca serio lavoro. Tel. 82-213.

VENTITREENNE offresi commesso. Telefonare 81-357. A15701

VENTOTTENNE, auto propria, offresi commissioniere Torino. Telefonare 486-065. A16731

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A.A. CERCANSI abili lavoranti e aiutanti sarta. Raynert, Cabotto 53, telefono 597-135.

A.A. TUTTOFARE fissa o giornata cercano coniugi zona Cairoli. Telefonare 878-907. A16844

A. ASSUMO subito donna fissa presenza presso 2 persone casa signorile. Telefonare 753-689.

A. CERCASI pulitore capace anche apprendista. Presentarsi v. Vigone 41.

A. CERCASI spruzzatore provetto nitro poliesteri. Lin. Villastellone. Telefonare 961-056. 1001

A. MEZZAGIORNATA cercasi operaio installatore giovane dinamico pratico falegnameria. Tel. 650-571.

A. TUTTOFARE, bucato manuale, 400 orarie zona Sebotino. Telefonare 386-368. 2001

A giornata o fissa cerca referenziata famiglia 3 persone. Telefonare 759-913. 0918

A massimo 35enne, professionista, abitudini semplici, affiderebbe governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4547 — Torino».

ABBISOGNAMI bambinaia fissa pratica referenziata. Telefonare 81-618.

ABBISOGNAMI signorine apprendiste 16-18enni per magazzino e apprendisti banconieri per torrefazione, preferibilmente zona Mirafiori. Telefonare 644-144. A17036

ABILE tuttofare referenziata fissa cercasi, ottimo trattamento. Telefonare ore 20-21,30, 877-755. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5325 — Torino». A16735

ACCONCIATURE cerca lavorante e manicure zona Mirafiori. Telefonare 398-073. 2001

ADDETTI presse et generici lavorazioni meccaniche, cercasi. Furlan Corso 25. 2001

AGGIUSTATORI 2ª diplomati cercasi via Cellini 15.

AIUTO magazziniere 17-18enne cercasi. Presentarsi Sirro, Borgone 24.

AGGIUSTATORE stampista e tornitore cercasi ditta S.M.A., via Lulli 35. Telefonare 214-518 ore pasti.

AMBOSESSI cercansi facile propaganda, guadagno immediato. S. Anselmo 36 F. tel. 557-304.

APPRENDISTA decoratore cercasi. Telefonare ore pasti 798-388.

APPRENDISTA 15-17 anni ricerca importante società. Telef. 512-155 ore ufficio. A17066

APPRENDISTE mode primo impiego cerca Crabbi, via Lagrange 7.

APPRENDISTI telegrafisti 15-18enni cercasi. Telefonare 866-178.

ARTIGIANO attrezzature meccaniche cerca fresatore 1ª categoria. Telefonare 950-538. A12736

ASSUMESI operaio termico specializzato montaggio impianti a pannelli. Telefonare 310-114.

ASSUMIAMO abili macchiniste cucitura penne, pelle, similari. Corso Orbassano 238. A17215

ASSUMIAMO giovani manovali e saldatori elettrico e ossigeno. Cellino, via Cecchi 63, telefono 280-154.

ASSUMIAMO personale femminile max quarantenni lavoro propaganda e altamente remunerativo. Presentarsi via Viale 11, ore ufficio. B12572

ASSUMO manovale agricoltore zona Moncalieri. Telef. 682-657.

AUTISTA LUNGA PRATICA GUIDA SENZA INCIDENTI OCCUPATO CHE ABBIA IL POMERIGGIO LIBERO CERCASI PER SERVIZIO AUTO SOLO CITTA'. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 88 — TORINO».

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telefonare 756-953.

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatore veramente specializzato stipendio adeguato. Tel. 756-953.

BARBIERE cerca apprendista perfetto. Telefonare 365-113.

BARISTA giovane cercasi. Bar Piazza Adriano 12. A16665

CAMERIERA, domestica cercansi, ottimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4613 — Torino».

CAMERIERA e domestica cercansi, ottimo trattamento. Referenze. Telefonare pomeriggio 651-174.

CAMERIERA fissa libera notte cercasi per casa signorile. Tel. 328-345.

CARPENTIERI ferro saldatori buona capacità cercansi presentarsi ore 11 Bar Italia, largo Borgaro 42.

CARROZZERIA cerca verniciatori e apprendisti. Telefonare 721-355.

CARROZZIERI battilastra cercansi, Via San Massimo 38, Collegno.

CASA signorile zona centrale cerca coppia cameriera pulizie servizio al cuoco guardaroba referenziati. Massimo stipendio. Informazioni: via Livorno 23, tel. 435-804.

CERCANSI ADDETTI PREMONTAGGI LAVORAZIONI MECCANICHE. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

CERCANSI ADDETTI TRAPANI-MASCHIATRICI, PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0888

CERCANSI apprendisti elettricisti esperti o primo impiego. Telefonare 957-255. 2001

CERCANSI cameriere camerieri fissi pratici ristorante bar. Vitto alloggio. Telefonare 395-723. A17022

CERCANSI custodi media età per officina, alloggio padronale, moglie tuttofare. Referenze. Presentarsi mattino 9-12: Bonardo, via Rossini 8, Borgo S. Pietro. A12483

CERCANSI motoristi provetti motori scoppio e diesel desiderosi migliorare posizione. Disposti trasferirsi a Novara. Scrivere: Pubblimen, Casella 8/E, Novara. 21234

CERCANSI pulitori metalli. Via Pietro Cossa 34. A12335

CERCANSI TORNITORI, FRESATORI, RADIALISTI. TEL. 337-937.

CERCANSI tornitori fresatori rettificatori affilatori provetti. Telefonare 257-398 ore ufficio. A17443

CERCANSI tornitori II categoria, Via Cellini 15. A16188

CERCASI aiutante pettinatrice, presentarsi via Asiago 16. 2001

CERCASI aiutante pettinatrice manicure massimo 17anne. Via Capellina 8. Telef. 487-843.

CERCASI apprendista commessa massimo 18anne. Vallero, via Cossa 15.

CERCASI apprendista fabbro pratico serramenti. Telefonare 215-113.

CERCASI apprendista per autorimessa via C. Marsala 5.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure. Telef. 487-819. A16708

CERCASI coniugi per custodia villa collina Moncalieri, marito esperto giardiniere con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1312 — Torino».

CERCASI cuoco mezza età stagionale o fissa per ristorante Pinerolo. Scrivere: «Pubblimen» casella 851, Pinerolo. 20971

CERCASI custode anche per qualche lavoro domestico con marito o parente autista pratico giardino, riscaldamento, per villa paraggi Villa Genero. Liberi subito. Referenziati. Telefonare 81-024, ore 9-11, 14-16.

CERCASI donna pratica referenziata custodia neonata dalle 14 alle 19,30. Telefonare 758-490.

CERCASI due donne tuttofare fisse, una pratica cucina l'altra cameriera buon trattamento. Telef. 591-325.

CERCASI elettricista impianti industriali, civili. Presentarsi via Viterbo 163, cortile. A13570

CERCASI elettricisti esperienza apparecchiature per circuiti automatici, inutile presentarsi se non veramente capaci, età 22-30 anni, Cebar, corso B. Telesio 15. A12658

CERCASI garagista notturno. Telefonare 480-908. A16458

CERCASI manicure giovane bella presenza, paga massima. Tel. 542-140.

CERCASI giovane cameriere sala bella presenza: Presentarsi dalle 19 alle 20, via Pietro Cossa 115, Torino.

CERCASI marito moglie referenziatissimi lavori chiesa casa. Tel. 641-730.

CERCASI OPERAIO COLLAUDATORE DI LINEA ESPERTO RAMO ELETTRICO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0888

CERCASI operaio pratico lavorazione roulottes. Str. Antica Grugliasco 120, tel. 375-263. A16958

CERCASI pensionato con autovettura disposto viaggiare saltuariamente Piemonte. Telefonare 262-885.

CERCASI pensionato referenziato patente facile leggero lavoro. Telefonare 596-922, 692-443. 1001

CERCASI persona veramente abile per custodia bambini. Telefonare 679-290

CERCASI pettinatrice aiutante oppure apprendista, via Carlo Alberto 11 presentarsi. A16500

CERCASI ragazza fissa lavoro ristorante bar, vitto alloggio. Tel. 396-722

CERCASI ragazzo 15-16enne per bar. Presentarsi corso Agnelli 110 ore 15 in poi. 0710

CERCASI SALDATORE ELETTRICO ED OSSIGENO E ADDETTI PUNTATRICI, PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0888

CERCASI se altamente referenziata abilissima sarta confezioni serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9658 — Torino». A12513

CERCASI sedicenne aiuto commesso panetteria. Telefonare 852-202.

CERCASI signorina 15-17anni confezione biancheria. Riv. Principessa Clotilde 24. Telef. pasti 754-851.

CERCASI TORNITORE SECONDA CATEGORIA CON ESPERIENZA TORNIO PEDRAZZINI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.

CERCASI tuttofare abilissima stiro tre ore pomeridiane escluso sabato zona Statuto. Telefonare 547-087.

CERCO apprendista libera subito per negozio pettinatrice. Telef. 598-832.

COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE PRIMARIA IMPORTANZA ASSUME TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORI MONTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA, FABBRI, 2ª CATEGORIA, ETA' 22-40. PER COLLOQUIO PRESENTARSI GIOVEDI' 16 FEBBRAIO IN VIA ARTISTI 9 BIS 1° PIANO DALLE ORE 15 ALLE 18.

CONIUGI pensionati, marito giardiniere, moglie tuttofare, referenziatissimi cercansi. Telefonare 689-731 ore 13,30 - 15. A13521

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa intelligente, esperta. Ottimo trattamento. Pubblimen Casella 220, Alessandria. 20993

COSTANTINO parrucchiere cerca brave aiutanti pettinatrici. Tel. 512-029.

CRAVATTIFICIO cerca operaia volenterosa dinamica capace anni 20-26. Telefonare 583-635. A12638

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa o giornata anche primo servizio. Ottimo stipendio, trattamento familiare. Referenze. Telefonare 595-389.

DITTA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI CERCA ELEMENTI DA DESTINARE A LAVORI DI TRACCIATURA IN GENERALE E COLLAUDO, INDISPENSABILE CONOSCENZA DISEGNO. FAMIR, VIA VILLA GIUSTI 38, TORINO, TELEFONARE 337-927. A15469

DITTA impianti termici cerca montatori provetti ed apprendisti. Telefonare 296-617. A15752

DONNA veramente capace tuttofare buon carattere cerca famiglia tre bambini. Telefonare 535-384. 1001

ELETTRICISTA esperitissimo cerca primaria industria meccanica torinese per la progettazione e realizzazione schemi elettrici su macchinari di nuova costruzione. Al candidato verrà inoltre affidata la responsabilità degli impianti elettrici dell'intero stabilimento. Offresi: 1ª categoria, retribuzione ottima, assoluta indipendenza. Inutile presentarsi senza capacità tecnica dimostrabile. Telef. 251-326 da martedì a venerdì ore 18 - 19.

FRESATORE 2ª oppure apprendista già pratico cercasi. Omv, Sanseverino 257/10. 2001

GIOVANI coniugi con bimba cercano tuttofare fissa referenziata. Telefono 655-365. A13207

GROSSO & BENETTON CERCA CARPENTIERI E SALDATORI. VIA GULLI 5. A14187

HOTEL Excelsior, Loano, assume subito camerieri piani e per stagione camerieri sala.

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA ASSUME SUBITO OPERAI COMUNI E QUALIFICATI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1514 — TORINO». A47572

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA ASSUME ABILI ATTREZZISTI, TRACCIATORI, STAMPISTI, MODELLATORI DI PRIMA E SECONDA CATEGORIA. INVIARE ESAURIENTE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA', POSTI OCCUPATI, ATTIVITA' DIMOSTRANTI ESPERIENZA RAMO. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 1335 — TORINO».

IMPORTANTE AZIENDA TORINESE CERCA MASSIMA URGENZA PER RAPIDA FORMAZIONE INTERNA QUALI ADDETTI TORNI, FRESE, RETTIFICHE ECC., OPERAI TERZA CATEGORIA CON PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI. ADDESTRAMENTO INTEGRALMENTE RETRIBUITO ETA' 22-35 ANNI. PRESENTARSI VENERDI' 17 DALLE 13 ALLE 22 O SABATO 18 DALLE 8,30 ALLE 12 IN VIA BOLOGNA 51, SECONDO PIANO. A17419

INDUSTRIA chimica farmaceutica cerca operai pratici confezionamento Aerosol. Telef. 725-836.

INDUSTRIA dolciaria torinese cerca addetto manutenzione generale et aiuto addetto manutenzione. Scrivere dettagliando posti occupati et referenze: «Pubblicità Stampa 5288 — Torino». A15937

MAGLIFICIO assume stiratrice mano, rimagliatrice, tagliatrice, confezionista, dipanatrice, apprendiste. Chiaudano, Vinzaglio 11. A15150

(Continua a pag. 14)